

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-07-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	20/07/2021	20	L'effetto Covid: meno infortuni e più morti <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	20/07/2021	5	Uomini e clima impazziti: sapevamo tutto = Uomini e clima impazziti: sappiamo tutto da decenni <i>Marco Morosini</i>	4
AVVENIRE	20/07/2021	9	Multinazionali in Italia: come hanno reagito al Covid e perché possono licenziare <i>Luca Mazza</i>	6
AVVENIRE	20/07/2021	11	Crescono i focolai "effetto" Europei <i>D. Fas.</i>	8
AVVENIRE	20/07/2021	12	La Francia non esclude il ritorno ai lockdown <i>Redazione</i>	9
AVVENIRE	20/07/2021	15	Roghi e poi alluvioni Gargano in ginocchio <i>Nicola Lavacca</i>	10
AVVENIRE	20/07/2021	18	La Germania ferita riparte dalla pista del Nurburgring <i>Vincenzo Savignano</i>	12
FATTO QUOTIDIANO	20/07/2021	6	Giochi e panico Covid: scappano pure gli sponsor = Olimpiadi: terrore covid e pure toyota scappa via <i>Lorenzo Vendemiale</i>	13
GIORNALE	20/07/2021	15	Germania, l'app per l'allerta non ha funzionato Scaricabarile sulle colpe per i morti in Renania <i>Redazione</i>	15
SOLE 24 ORE	20/07/2021	6	Più contagi e variante Delta: lunedì di paura nelle Borse Il petrolio torna sotto i 70 \$ = Il Covid travolge ancora le Borse <i>Maximilian Cellino</i>	16
STAMPA	20/07/2021	2	"I miei 17 mesi nell'incubo del Covid vado avanti con 8 medicine al giorno" <i>Chiara Baldi</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/07/2021	1	Sisma Centro Italia: a Valfornace (MC) la posa della prima pietra di un centro polifunzionale <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/07/2021	1	Il rapporto delle isole minori in Italia di Cnr e Legambiente <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/07/2021	1	Maltempo in Molise e in Puglia, ora la conta dei danni <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/07/2021	1	Belgio sale a 36 il numero dei morti, centinaia i dispersi <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/07/2021	1	#Pescaplastica: Generare energia dai rifiuti marini <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/07/2021	1	In Inghilterra revocate le restrizioni nonostante l'impennata di contagi <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/07/2021	1	Maltempo, la Germania piange 163 vittime <i>Redazione</i>	26
adnkronos.com	19/07/2021	1	Alluvione Germania, bilancio dei morti aumenta ancora <i>Pinchi</i>	27
adnkronos.com	19/07/2021	1	Belgio, alluvione: sale il bilancio dei morti <i>Pinchi</i>	28
ansa.it	19/07/2021	1	Sisma, Legnini, protocollo legalità strumento innovativo - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	19/07/2021	1	Cingolani, servono incentivi per sostituire 30 mln auto vecchie - Clima <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	19/07/2021	1	Germania: alluvione, le vittime salgono a 163 - Primopiano <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	19/07/2021	1	Maltempo: stazione ko, stop circolazione treni Circumvesuviana - Campania <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	19/07/2021	1	Maltempo: sopralluogo Acquaroli a Falconara con Aguzzi - Marche <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	19/07/2021	1	Incendi: il 21 luglio esercitazione in comune del Potentino - Basilicata <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	19/07/2021	1	Maltempo: media Belgio, almeno 36 morti, centinaia dispersi - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	19/07/2021	1	I danni causati dall'alluvione in Belgio - Primopiano <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	19/07/2021	1	Maltempo, allagamenti e frane nel Gargano per un violento temporale - Italia <i>Redazione</i>	37
ansa.it	19/07/2021	1	Il piano per il clima spinge i prezzi dello stagno a livelli record - Europa <i>Redazione Ansa</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-07-2021

ansa.it	19/07/2021	1	Germania: alluvione, le vittime salgono a 163 - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	39
repubblica.it	20/07/2021	1	Così il clima alimenta i rifiuti spaziali - la Repubblica <i>Redazione</i>	40
repubblica.it	19/07/2021	1	Germania, auto Opel gratis per tre settimane a chi ha un veicolo non più utilizzabile a causa delle inondazioni - la Repubblica <i>Redazione</i>	42
ilfoglio.it	20/07/2021	1	Diminuire la CO2 non basta. Per il clima più tecnologia, meno ideologia Il Foglio <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	19/07/2021	1	Strage di fenicotteri, migliaia di piccoli trovati morti nel lago salato prosciugato dalla siccità <i>Redazione</i>	44
lastampa.it	19/07/2021	1	L'assessore regionale Gabusi visita i luoghi alluvionati dell'Ossola: "Nuovi criteri per ripartire i fondi" <i>Redazione</i>	45
agi.it	19/07/2021	1	L'impatto dei cinghiali sul clima pesa più di quello delle automobili <i>Redazione Agi</i>	46
agenparl.eu	19/07/2021	1	Dalla Giunta: approvata la proposta al Consiglio regionale del disegno di legge sull'assestamento di bilancio <i>Redazione</i>	47
agenparl.eu	19/07/2021	1	Maltempo: Papatheu (FI), Ue assuma ruolo guida in lotta a cambiamenti climatici <i>Redazione</i>	48
agenparl.eu	19/07/2021	1	CLIMA. MOBILITAZIONE DEI GIOVANI AGRICOLTORI DI COLDIRETTI PER DIFENDERE LA CAMPAGNA DAL FOTOVOLTAICO A TERRA. LA PETIZIONE VENETA DIVENTA NAZIONALE <i>Redazione</i>	49
agenparl.eu	19/07/2021	1	Comunicato stampa - Relazione annuale Inail 2020: nell'anno della pandemia in calo infortuni e malattie professionali, ma aumentano i casi mortali <i>Redazione</i>	50
agenparl.eu	19/07/2021	1	Rischio incendio alto a Cagliari martedì 20 luglio - Comunicato stampa <i>Redazione</i>	55
agensir.it	19/07/2021	1	Germania: Ordine di Malta, 900 volontari impegnati nel portare soccorso alle popolazioni colpite dalle inondazioni <i>Redazione</i>	56
agensir.it	19/07/2021	1	Povertà: Caritas Puglia, durante il primo lockdown +56% di persone bisognose. Mons. Checchinato, "una Chiesa aperta e nuova" <i>Redazione</i>	57
agensir.it	19/07/2021	1	Maltempo: Coldiretti, "con 517 tempeste quest'anno la peggior estate del decennio" <i>Redazione</i>	58
AGENZIASTAMPAITALIA.IT	18/07/2021	1	Semplificazioni, Capitanio (Lega): "Cambia Codice strada per aiutare Protezione civile e Alpini" <i>Redazione Asi</i>	59
aise.it	19/07/2021	1	L'Ambasciatore Genuardi ringrazia i soccorritori italiani delle vittime del maltempo in Belgio <i>Aise.it</i>	60
aise.it	19/07/2021	1	"Energia e clima nella transizione energetica": domani il webinar di Rappresentanza permanente a Parigi ed Enea <i>Aise.it</i>	61
avvenire.it	20/07/2021	1	Roghi e poi alluvioni, il Gargano è in ginocchio <i>Redazione</i>	62
avvenire.it	20/07/2021	1	Crescono i focolai legati all'effetto Europei di calcio <i>Redazione</i>	64
DOMANI	20/07/2021	7	I Verdi vogliono decarbonizzare con energie alternative e più tasse su chi inquina troppo <i>Michelangelo Freyrie</i>	65
DOMANI	20/07/2021	7	Sul clima Bruxelles ha scelto un approccio sovranista e costoso <i>Francesco Ramella</i>	67
imgpress.it	19/07/2021	1	Catania & Covid: al Terminal B al via i tamponi per i passeggeri in arrivo <i>Redazione</i>	69
primapress.it	19/07/2021	1	Effetto Clima, una mostra fotografica di Pitamitz a San Vigilio di Marebbe racconta il climate change <i>Paolo Silvestrelli</i>	70
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	20/07/2021	4	Riecco le Regioni che strepitano su tutto ma dimenticano i trasporti locali per le scuole = Le regioni invadono il campo e dimenticano le loro competenze <i>Michele Inserra</i>	71
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	20/07/2021	14	AGGIORNATO - La tragica alluvione tedesca annuncia il futuro dell'Europa = La tragica alluvione tedesca annuncia il futuro dell'europa <i>Alberto Neeri</i>	73

L'effetto Covid: meno infortuni e più morti

L'Inail evidenzia le conseguenze della pandemia con l'aumento dei contagi in fabbrica e in ufficio

[Redazione]

rapporto su sicurezza e lavoro L'effetto Covid: meno infortuni e più morti L'Inail evidenzia le conseguenze della pandemia con l'aumento dei contagi in fabbrica e in ufficio ROMA Calano gli infortuni con la riduzione delle attività e il massiccio utilizzo dello smart working ma aumentano le morti sul lavoro soprattutto a causa del Covid 19: nel 2020 - secondo i dati Inail presentati alla Camera - sono arrivate all'Istituto poco più di 571mila denunce di infortunio con un calo dell'1,4% sul 2019, un quarto delle quali relative a contagi da Covid sul lavoro. Sono invece 375.238 con un - 9,7% gli infortuni complessivi riconosciuti. I casi mortali denunciati sono stati 538, con un aumento del 27,6% rispetto al 2019 che deriva soprattutto dai decessi causati dal Covid che rappresentano oltre un terzo del totale. Il fenomeno infortunistico nel 2020 - ha affermato il presidente, Franco Bettoni - è stato fortemente influenzato dalla pandemia, con la forte e drammatica prevalenza dell'infortunio Covid 19, ascritto alla categoria infortunio in quanto di origine virale. Dall'inizio della pandemia a maggio 2021 sono stati denunciati 175.323 contagi sul lavoro mentre i decessi segnalati all'Istituto sono stati 639. Il personale sanitario è risultato il più colpito dal contagio con il 70% delle segnalazioni di infortunio. La nostra Costituzione ha affermato il ministro del Lavoro, Andrea Orlando - garantisce protezione a tutti i lavoratori e a tutte le attività lavorative mentre [l'assicurazione contro gli infortuni è ancora riservata a soggetti determinati, la tutela Inail protegge la salute solo per alcuni lavoratori. Occorre rimuovere queste discriminazioni. IL MINISTRO Assicurazione contro gli infortuni riservata solo ad alcuni Dobbiamo estenderla a tutte le tipologie di lavoratori Andrea Orlando, 52 anni, è il ministro del Lavoro del governo Draghi -tit_ org-effetto Covid: meno infortuni e più morti

Le alluvioni in Europa: libri e film l'avevano previsto, ma siamo stati inerti

Uomini e clima impazziti: sapevamo tutto = Uomini e clima impazziti: sappiamo tutto da decenni

[Marco Morosini]

IL COMMENTO Uomini e clima impazziti: sapevamo tutto MARCO MOROSINI Le drammatiche inondazioni sono uno degli effetti del degrado del clima causato dalle scelte politiche ed economiche recenti, Lo dicono gli stessi governanti che fecero quelle scelte. A pagina 3 Le alluvioni in Europa: libri e film l'avevano previsto, ma siamo stati inerti UOMINI E CLIMA IMPAZZITI: SAPPIAMO TUTTO DA DECENNI MARCO MOROSINI e recenti drammatiche inondazioni in Europa sono probabilmente uno degli effetti del degrado del clima causato dalle scelte politiche ed economiche degli ultimi decenni. Lo dicono gli stessi governanti che fecero quelle scelte e che ora promettono che ne faranno di opposte. Come giudicheremo fra vent'anni le promesse di redenzione ecologica di questi giorni? Uno sguardo al passato ci dà qualche spunto. È trascorso meno di un anno da quando la televisione tedesca produsse e trasmise il film Okozid (ecocidio), ambientato nel 2034. Il racconto immagina un clamoroso processo ai maggiori responsabili politici, industriali e finanziari, seguito in diretta dalla popolazione. Le accuse: inazione climatica, strage di massa, danneggiamento. Durante il dibattimento scorrono filmati (autentici): frane, sgretolamento di ghiacciai, case e porti, alluvioni, automobili trascinate dalla corrente. E tempeste, cicloni, siccità, coltivazioni e armenti decimati, roghi di foreste, popolazioni affamate, migrazioni, sommosse. I telegiornali ci mostrano già ciclicamente qualche immagine di tali eventi. Ma vederle tutte insieme fa un altro effetto, Già nel 1994 il film televisivo fantapolitico Crash 2030 - Protocollo di un processo per catastrofe climatica aveva presentato in Germania alla generazione precedente una storia identica. Il film era un collage di immagini di catastrofi socio-ambientali. Filmati autentici, ma fittiziamente ambientati nel 2030. Anche in Crash2030 i massimi politici, industriali e finanziari erano alla sbarra in tribunale. E l'intera nazione guardava in televisione "il processo del secolo". In effetti, proprio L'Affaire du Siècle è il nome della campagna francese per la giustizia climatica di Oxfam, Greenpeace e Fondazione Hulot, che - forte di due milioni di firme - ha portato in tribunale lo Stato per inazione climatica. Con una sentenza storica il Tribunale amministrativo di Parigi ha riconosciuto nel febbraio 2021 l'inadempimento dello Stato e gli ha intimato di agire efficacemente entro alcuni mesi. Il 1 giugno il Consiglio di Stato si è espresso nello stesso senso. Mezzo secolo fa, era il 1972, a Stoccolma, la prima Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente Umano descrisse i maggiori problemi ecologici mondiali e le contromisure necessarie. Il 1972 fu anche l'anno di I limiti alla crescita, il rapporto per il Club di Roma tradotto in trenta lingue che influenzò da cinquant'anni la discussione globale social-ecologica. Lo studio espose dieci scenari fino al 2100 che indicarono con un modello matematico ciò che anche il buon senso ci suggerisce: non è ragionevole pensare che l'economia materiale, fatta di esseri viventi, energia, combustibili, Un altro mondo resista! Quasi lezione dal G8 di Genova è 1 IS 'A ' ' miniere, materie prime, edifici, impianti, suoli, acque e rifiuti, possa continuare a raddoppiare ogni vent'anni, per sempre. Nel 1950 l'economista William Kapp scrisse costi sociali dell'impresa privata, testo fondante dell'economia politica ecologica. Già settant'anni fa Kapp analizzava le cause e responsabilità e formulava la tassonomia e gli indicatori delle interazioni negative tra l'economia e la salute delle persone e dell'ambiente. Kapp tracciava anche le linee-guida politiche per abbattere i costi sociali (sociali, non solo ambientali). Il libro dei "social costs" di Kapp, ristampato nel 2000, si può scaricare da Internet e leggere a tutt'oggi con profitto. E con sconforto, per il tempo perduto. Infine, andando a ritroso, ricordiamo che nel 1896 Svante Arrhenius, premio Nobel per la chimica, pubblicò lo studio Sull'influenza dell'acido carbonico nell'aria sulla temperatura del suolo, calcolando risultati sorprendentemente vicini a quelli calcolati oggi. Insomma, guardando in televisione le scene di desolazione di questi giorni non possiamo non pensare a cosa dovremo scrivere per i nostri nipoti: "Perdonateci-se potete-perché

sapevamo quello che facevamo". Un altro mondo resla! Quafc lezione dal G8 di Gen Ip g.1C5 H'A '-tit_org- Uomini e clima impazziti: sapevamo tutto Uomini e clima impazziti: sappiamo tutto da decenni

Multinazionali in Italia: come hanno reagito al Covid e perché possono licenziare

[Luca Mazza]

IL FOCUS LUCA MAZZA Si sono mosse una dopo l'altra. Tra le primissime ad agire, subito dopo la fine del divieto di licenziare per motivi economici scattata il 30 giugno, è stata la AÛÛ, multinazionale svizzera produttrice di canaline per la ricarica delle auto elettriche, che ha annunciato la chiusura dello stabilimento vicentino di Marostica per delocalizzare in Bulgaria lasciando a spasso un centinaio di operai. A ruota è stato il turno della Gianetti Gomme in Brianza, controllata da un fondo d'investimento tedesco, che vuole mandare a casa 150 lavoratori. Praticamente in simultanea la Gkn ha spedito una "pec" (un messaggio di posta elettronica certificata, ndr) di ben servito a 422 dipendenti del sito fiorentino. La scorsa settimana si è aggiunta anche la doccia gelata di una vertenza diventata quasi "storica" come quella della Whirlpool di Napoli, con il colosso americano che ha scelto di non utilizzare le 13 settimane di cassa integrazione per procedere immediatamente ai 340 licenziamenti precedentemente comunicati. A differenza delle altre situazioni, nella vertenza di Whirlpool non è prevista delocalizzazione: si chiude e basta. Pur con le loro singolarità, questi "casi" che riguardano grandi aziende straniere presenti in Italia stanno facendo parlare a ragion veduta sia governo sia sindacati di far west da risolvere. Alcuni di questi comportamenti aziendali mostrano come venga disatteso l'accordo del 29 giugno a Palazzo Ghigi tra sindacati confederali e Confindustria, firmato anche dal presidente del Consiglio Mario Draghi e dal ministro del Lavoro Andrea Orlando, che impegnava le imprese esaurire tutti gli ammortizzatori sociali a disposizione prima di procedere alla risoluzione dei rapporti di lavoro. Dall'associazione degli industriali, tuttavia, fanno notare che alcuni licenziamenti potevano arrivare anche prima del 1 luglio perché la cessazione di attività rientrava tra le deroghe alla moratoria. Sicuramente tra i motivi che vedono alcuni giganti internazionali spostare altrove i loro stabilimenti c'è una carenza di politica industriale italiana. L'attuale contesto normativo e più in generale economico nazionale, infatti, sembra incapace di attrarre nuovi investimenti industriali, così come è risultata inefficace la nonna "antidelocalizzazioni" nel sanzionare le multinazionali beneficiarie di risorse pubbliche che poi trasferiscono le linee produttive all'estero. La legge ad hoc anti-delocalizzazioni, inserita nel Decreto dignità ai tempi del governo gialloverde, si è rivelata un flop. Attrarre capitali dall'estero è una sfida comune a tutti gli Stati. Non a caso il governo turco ha lanciato recentemente un piano di agevolazioni fiscali e di incentivi per le imprese che investiranno in Francia per un ammontare complessivo di venti miliardi di euro. Nella maggior parte dei casi, comunque, chi va via dall'Italia non può imputare la fuga al Covid. In base a un'indagine Istat sugli effetti della prima ondata, i rischi di tenuta operativa e sostenibilità dell'attività sono risultati molto più bassi nelle grandi aziende rispetto a quelle di dimensioni medie o ridotte. Non solo: sul fronte della liquidità le grandi imprese a controllo estero manifestano una minore vulnerabilità rispetto alle altre grandi imprese italiane. Nella "exit strategy" delle multinazionali estere, in particolare del manifatturiero, hanno inciso semmai i problemi crescenti di domanda interna registrati in Italia. Il rischio, settimane così calde sul fronte dei licenziamenti, è quello di pensare che sia in corso un abbandono progressivo delle multinazionali straniere dall'Italia. In realtà, l'universo delle società a controllo estero che hanno radici nel nostro territorio è di gran lunga più ampio delle realtà protagoniste in questi giorni di esuberanti e scelte scellerate. Dagli ultimi indicatori disponibili il fatturato delle controllate estere in Italia sfiora i 600 miliardi di euro (594 miliardi per l'esattezza), cifra che equivale

al 18,6% del fatturato nazionale. Complessivamente sono presenti in Italia oltre 12 mila multinazionali (12.158 in base ai dati Istat 2018) che danno lavoro a circa 1,4 milioni di persone (numero a cui va aggiunto l'indotto). I campi di attività sono i più svariati: dal settore bancario all'assicurazione, dai servizi alla produzione. I sindacati: il governo deve intervenire. La tecnologia alla meccanica. Accanto a chi sta disponendo licenziamenti di massa, insomma, c'è anche una netta maggioranza "silenziosa" di multinazionali che non vuole abbandonare l'Italia né ha intenzione di creare nuova disoccupazione. La chiusura per spostare la produzione altrove era possibile anche durante il blocco dei



licenziamenti La norma antidelocalizzazioni non si è rivelata efficace E manca una politica industriale Le imprese estere fanno il 18,6% del fatturato e hanno 1,4 milioni di dipendenti -tit_org-

Crescono i focolai "effetto" Europei

Bollettino, tornano a salire le terapie intensive (6) e i ricoveri ordinari (52)

[D. Fas.]

LA CORSA DEL VIRUS Crescono i focolai effetto Europe Bollettino, tornano a salire le intensive 6 e i ricoveri ordinari - - 52 E l'effetto degli Europei ma anche delle vacanze all'estero (soprattutto Grecia e Spagna). Dopo il maxi-focolaio di Roma, attualmente il più grande con circa 100 casi, scoppiato in un pub nel quartiere di Monteverde durante la semifinale Italia-Belgio, ecco che giorno dopo giorno si scoprono nuovi contagi. L'ultimo, in ordine cronologico, arriva dalla Toscana. Per l'esattezza da Firenze dove si è registrato un focolaio con tre persone positive e nove in quarantena fra il gruppo che aveva assistito alla finale degli Europei tra Italia e Inghilterra davanti al maxischermo di un locale all'aperto. La Asl Toscana centro fa sapere che il rialzo dei casi di quest'ultimo periodo è dovuto dai rientri di gruppi di giovani dalle vacanze, soprattutto da Spagna e Grecia. Si tratta di ragazzi di età compresa tra i 16 e i 25, la maggior parte non vaccinati o con una sola dose e che presentano sintomi molto lievi. Cresce intanto l'allarme Covid anche sull'isola di Pantelleria dove i nuovi contagi salgono a 42, ma il sindaco tranquillizza: non c'è il rischio di un'azionarossa. Il focolaio era partito da una festa privata con numerosi giovani. Almeno 15 ragazzi della provincia di Alessandria sono risultati positivi al tampone dopo una vacanza a Riccione. Il tracciamento dei casi è tuttavia molto complicato in quanto i giovani alessandrini hanno dichiarato di aver preso diversi mezzi pubblici e frequentato numerosi locali. È stato invece un matrimonio, celebrato nei giorni scorsi a Caltabellotta, nell'agrigentino, il cluster da cui è emerso il contagio dal Covid-19 di 23 persone su 3.300 abitanti. Per altri 3 soggetti il test rapido ha già dato esito positivo. Si attende adesso il risultato dal tampone molecolare a cui sono stati sottoposti. Il sindaco Calogero Cattano non ha escluso per le prossime ore di dovere richiedere al presidente della Regione Musumeci di dichiarare il piccolo comune dell'agrigentino "zona rossa". Sono in contatto con l'Asp di Agrigento, attendo indicazioni, ha detto il primo cittadino. Si riduce ogni ora intanto il numero di comuni "Covid-free" in provincia di Agrigento, dove i nuovi positivi sono in costante annientamento. Si è conclusa solo per alcuni e non per tutti infine la vacanza-in cubo di Malta. Sono felici di essere rientrati, dispiaciuti per non essere riusciti a completare il corso di inglese, per molti diloro sospeso solo dopo pochi giorni dall'inizio, e preoccupati per i loro amici ruttasti ancora a Malta perché risultati positivi al Covid. Questo lo stato d'animo del gruppo di 58 studenti italiani che, messi in quarantena seppur risultati negativi al test Covid, sono arrivati ieri a Fiumicino con un volo charter organizzato dalle autorità maltesi. Ad attenderli in aeroporto, genitori e parenti. Non posso dire che per me, con il rientro di mia figlia, sia la fine di un incubo, ma poco ci manca, dicono in molti. Si tratta perlopiù di ragazzi minorenni, per alcuni di loro è la prima volta di una vacanza-studio all'estero da soli. Intanto tornano a salire le terapie intensive per Covid, oltre ai ricoveri nei reparti ordinari. Sono 162 i pazienti in rianimazione per il coronavirus in Italia, in aumento di sei nel saldo tra entrate e uscite, nelle ultime 24 ore. Gli ingressi giornalieri, secondo i dati del ministero della Salute, sono 16 (domenica erano 3). I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono complessivamente 1.188, quindi 52 in più rispetto a domenica. Sono in tutto 2.072 i nuovi positivi registrati da domenica a ieri, come sempre il giorno dopo il fine settimana, di 89.089 tamponi per un tasso di positività che sale al 2,3%. I decessi registrati nelle ultime 24 ore sono in tutto 7 secondo il quotidiano bollettino sul coronavirus emesso da Protezione Civile e ministero della Salute. (D.Fas.)

A Firenze, 3 positivi e 9 in quarantena dopo l'arrivo in Inghilterra davanti a un maxischermo all'aperto. Sono rientrati in Italia 58 studenti trattenuti a Malta Crescono i focolai "effetto" Europei -tit_org- Crescono i focolai effetto Europei

La Francia non esclude il ritorno ai lockdown

[Redazione]

La Francia non esclude il ritorno ai lockdown La Francia non esclude il ripristino del coprifuoco, con misure mirate a livello locale per contenere i contagi da ora vi rus nelle zone più colpite. È una possibilità, non è esclusa, ha detto il sottosegretario francese per gli Affari europei, Clément Beaune, dopo che domenica le autorità sanitarie hanno segnalato 12.532 nuovi casi di Covid-19 accertati nell'arco di 24 ore a fronte dei 4.256 della domenica precedente. Intanto, due centri vaccinali sono stati vandalizzati in Francia durante il fine settimana, tra le proteste contro le nuove regole antiCovid. Un episodio è avvenuto nel sud-est del Paese, dove un centro è stato allagato con le manichette antincendio, mentre un secondo centro è stato parzialmente distrutto dalle fiamme nel sud-ovest. Oltre 100 mila persone sono scese in piazza sabato scorso per denunciare le nuove regole anti-Covid. -tit_org-

Roghi e poi alluvioni Gargano in ginocchio

[Nicola Lavacca]

Roghi e poi alluvioni Gargano in ginocchio NICOLA UWACCA _____ Foggia Il Gargano ha due facce: da un lato un territorio ancora una volta divorato dalle fiamme, nelle scorse settimane, e infine le alluvioni, che proprio ieri hanno preso di mira alcune località. Gli incendi, spesso appiccicati dalla mano criminale e incosciente dell'uomo, continuano a bruciare un patrimonio naturalistico di inestimabile valore. È successo nuovamente martedì 13 luglio tra Vico del Gargano e Schitella, con ripetuti roghi che hanno lambito i centri abitati e mandato in fumo circa 500 ettari di bosco e macchia mediterranea. Ci sono volute più di 27 ore per domare diversi focolai che hanno gettato nel panico residenti e turisti, richiamando alla mente quelle indimenticabili e terrificanti giornate apocalittiche del luglio 2007 in cui vennero distrutte vaste aree intorno a Peschici. All'intervento di 2 Canadair e il lavoro da terra di vigili del fuoco, uomini dell'Arif, carabinieri forestali, Protezione civile, volontari hanno scongiurato un pericolo ben più grave. Restano, purtroppo, le ferite e i segni dell'ennesimo attentato al polmone verde della Puglia che si estende per oltre 120 mila ettari. La cronaca di ieri, poi, è stata l'ennesima beffa: abbondanti piogge dell'ultimo fine settimana hanno infatti provocato ulteriori danni. Ingentissimi quelli inferti a San Marco in Lamis, paese dell'entroterra, che estate quasi completamente allagato dal nubifragio di domenica notte. Veniva giù acqua da tutte le parti. Ha iniziato a piovere verso le tre del mattino ed ha smesso solo dopo le 11, racconta il sindaco Michele Merla. Abbiamo stimato una prima conta dei danni intorno ai 350 mila euro, ma temiamo che la cifra sia nettamente superiore, aggiunge il primo cittadino. Sui roghi, molto spesso di origine dolosa, è intervenuto anche l'arcivescovo di Manfredonia - San Giovanni Rotondo - Vito, Francesco Moscone. Il nostro amato Gargano continua a bruciare - l'ha detto -. Non è possibile continuare ad assistere inermi a questi scempi. Non è possibile continuare a vedere il nostro meraviglioso Gargano deturpato e danneggiato da incendi di chiara cultura ancestrale, prepotente e delinquenziale, appiccicati certamente da mani insanguinate di criminali senza rispetto di niente e di nessuno. Se il divampare delle fiamme è favorito dal clima anomalo e dal caldo opprimente, a preoccupare - sottolinea in una nota la Coldiretti regionale - è proprio l'azione dei piromani con il 60% degli incendi che si stima sia causato volontariamente. Purtroppo ogni anno in estate sul nostro promontorio scoppiano incendi che spesso si sviluppano in zone impervie, tra l'altro difficili da raggiungere - dichiara Pasquale Pazienza, presidente del Parco del Gargano -. Nella maggior parte dei casi c'è una matrice dolosa che va ad intaccare boschi, riserve naturali, macchia mediterranea ma anche terreni agricoli. L'attività di prevenzione è fondamentale. I carabinieri forestali controllano e sorvegliano un territorio di 10 mila ettari dove più elevata è la probabilità che si sviluppino i roghi. In totale vi operano 32 unità, ma sarebbe necessario che fosse potenziata sia la loro presenza per l'azione di controllo. Per garantire un servizio più capillare c'è comunque bisogno di una governance tra le istituzioni a livello centrale, regionale e territoriale che elabori un piano strategico. Dialogare non è sempre facile. Sarebbe auspicabile che venga messo in atto davvero un lavoro di coordinamento - fa notare Maurizio Marrese, presidente del Wwf di Foggia -. Il Parco ha già un suo piano di prevenzione incendi boschivi che tuttavia non viene ancora attuato per un rimpallo di responsabilità con la Regione. Gli incendi boschivi in Puglia sono in costante aumento, molti dei quali avvengono proprio sul Gargano. Secondo i dati della Protezione Civile della Regione, nel 2020 sono stati 183 gli interventi effettuati per domare il fuoco nelle aree verdi rispetto ai 166 del 2019, con un'impennata del 33 per cento, i piromani senza scrupoli sono in agguato, ma a volte può bastare anche un fuoco acceso in maniera avventata e improvvida a scatenare l'inferno. La tempestività degli interventi, specie quelli dall'alto, per evitare il propagarsi delle fiamme gioca un altro ruolo importante. In quest'ottica appare quanto mai provvidenziale l'annunciata apertura a fine luglio dell'aeroporto "Gino Usca" di Foggia dopo 25 anni di inerzia e ritardi. Nella struttura aeroportuale verrà attivato il centro operativo della Protezione Civile che avrà in dotazione Canadair e Fire Boss, una task force specializzata per gli incendi boschivi. Ma la vera speranza è che la

mano criminale dell'uomo non torni nuovamente a colpire. IL DRAMMA A San Marco in Lamis, ieri, piogge incessanti e allagamenti. Danni enormi. Nei giorni scorsi, a causa degli incendi, il duro monito dell'arcivescovo: ci sono mani insanguinate dietro a questo scempio A sinistra: un fiume di acqua e fango invade il centro di San Marco In Lamis, A destra: roghi devastano il Gargano -tit_org-

La Germania ferita riparte dalla pista del Nurburgring

[Vincenzo Savignano]

La Germania ferita riparte dalla pista del Nurburgring; VINCENZO SAVIGNANO Berlino Senza acqua potabile, senza luce, senza casa e automobile. Migliaia di persone che vivono nelle zone alluvionate, in particolare in Nord RenoVestfalia e Renania Palatinato, resteranno in queste condizioni per giorni, settimane, forse mesi, ha sottolineato Daniel Freyer Gottschalk, rappresentante della Thw, la Technischen Hilfswerk, l'Agenzia federale del soccorso tecnico che sta coordinando le operazioni di soccorso. La base delle operazioni è al Nurburgring nel land della Renania Palatinato, dal noto circuito per competizioni automobilistiche e motociclistiche centinaia di veicoli della Croce Rossa e della Bundeswehr vengono inviati nelle zone alluvionate. Tra vigili del fuoco e militari sono oltre 3.000 le persone impegnate, a cui vanno aggiunti centinaia di volontari che stanno giungendo da tutta la Germania ma anche da parte dell'Europa. Lavoriamo in condizioni molto critiche - aggiunge Gottschalk del Thw - alcune zone sono ancora difficili da raggiungere, c'è il rischio di frane, paesi e frazioni sono ancora completamente allagate da acqua fango e detriti. I vigili del fuoco e i militari lavorano senza sosta nelle operazioni di ricerca e recupero delle vittime. I morti sono oltre 160, quasi 800 i feriti. In Belgio sono 36 le vittime e 136 i dispersi. Intanto da sabato si è aperto il fronte bavarese: nella zona turistica dell'Allgau in una notte sono caduti oltre 150 litri d'acqua per metro quadro e molti Paesi sono allagati, almeno una vittima, decine i feriti e i dispersi. Intanto sui media tedeschi monta la polemica relativa ad un mancato coordinamento tra protezione civile e autorità sul ritardo nel lanciare l'allarme alle popolazioni colpite dall'alluvione. La buona notizia è che le autorità di polizia in Nord RenoVestfalia e Renania Palatinato sono riuscite a raggiungere almeno 700 dei 1.000 dispersi, molti non rispondevano perché sono saltate le comunicazioni della telefonia fissa, ma anche i cellulari sono ricaricati con difficoltà, in gran parte delle zone colpite dall'alluvione manca l'elettricità. Il grande problema - prosegue Gottschalk - è l'acqua potabile, ovunque sono saltate le tubature e anche dove non è accaduto sconsigliamo di consumare l'acqua, c'è un alto rischio di infezioni. Tutti i soccorritori soprattutto nel Nord Reno Vestfalia hanno tirato un grande sospiro di sollievo quando ieri è stato comunicato che una grande diga nei pressi di Euskirchen a pochi chilometri da Coblenza non dovrebbe cedere: l'acqua è tornata sotto il livello critico. Domani il governo tedesco darà il via libera a 300 milioni di euro di aiuti immediati. Fortunatamente abbiamo la possibilità di investire questi soldi e la faremo senza esitare. Bisogna ricostruire strade, ponti e aiutare con beni di prima necessità migliaia di persone che sono rimaste senza nulla, ha sottolineato domenica la cancelliera Angela Merkel nel corso della sua visita ad Adenau, in Renania Palatinato. Ieri si è recato in visita nei luoghi colpiti dall'alluvione anche il ministro degli Interni Horst Seehofer, con lui il ministro del Nord Reno Vestfalia Armin Laschet. Le catastrofi naturali e l'impegno sul campo 3.000 uomini, tra vigili del fuoco e militari, sono impegnati nei soccorsi, insieme a centinaia di volontari 77 miliardi l'ammontare dei danni provocati nella UE da eventi naturali nel corso degli ultimi vent'anni LE ALLUVIONI Il noto circuito per competizioni automobilistiche e motociclistiche è la base delle operazioni di soccorso per raggiungere le zone colpite. Salite a oltre 160 le vittime In Belgio sono 36 Centinaia i dispersi la Germania telila riparte; 3s dalla pista del Nurburgring i CLASSICVOICE Domenica la cancelliera tedesca Angela Merkel ha incontrato a Schuld, in Renania Palatinato, i cittadini colpiti dalle alluvioni/ Alisa Li Gennai telila riparte; dalla pista del Nurburgring i CLASSICVOICE -tit_org- La Germania ferita riparte dalla pista del Nurburgring

Giochi e panico Covid: scappano pure gli sponsor = Olimpiadi: terrore covid e pure toyota scappa via

[Lorenzo Vendemiale]

TOKYO, TOYOTA IN FUGA Giochipanico Covici: scappano pure gli sponsor OVENMMIALEAPAG.6-7 OUMPIADÌ
 IÈÈØÅ COV1D EPURETOYOTA SCAPPAVIA Å(Ç)ÈÈÈÈ Tokyo blindata Lina babele di regole antivirus per salvare i
 Cinque cerchi più tristi della storia Lorenzo Vendeniiale icevau barone Pierre de Coubertin, fondatore dei Giochi
 olimpici moderni, che l'importante non è vincere, ma partecipare. A Tokyo devo no
 avertravisatoilconcetto,sel'importante ormai è solo fare le Olimpiadi. A qualunque costo. Nonostante l'emergenza
 coronavirus, un Paese ospitante contrario, i contagi che fioccano e una serie di regole e divieti assurdi, incompatibili
 con lo spirito olimpico, forse proprio con lo sport. I Giochi di Tokyo 2020 (che poi sarebbe 2021, persino il nome fa
 finta di nullà), i Giochi del Covid, dove vince chi non si contagia e nessuno festeggia, si disputeranno lo stesso.
 Venerdì 23 luglio la cerimonia inaugurale: circa 11 mila atleti da 207 nazioni sfileranno nel nuovo stadio olimpico di
 Tokyo, gioiellino da 70 mila posti, costato quasi un miliardo e mezzo di dollari. Completamente deserto nella grande
 oc- ñ asiòe per cui era stato costruito. L'immagine più potè lite e rappresentativa di un'edizione maledetta, che per
 tanti non avrebbe neanche dovuto svolgersi. Per la prima volta nella storia non ci saranno tifosi. Per gli stranieri era
 prevedibile, si pensava a una capienza limitata per i locali ma alla vigilia le autorità hanno vietato pure quella,
 prorogando lo stato di emergenza. Porte chiuse. I GIOCHI non dovranno danneggiare il Giappone. Non dovranno
 sfiorare il Giappone. E la condizione a cui si svolge l'Olimpiade maè l'esatto opposto di un'Olimpiade, che dovrebbe
 abbracciare un Paese, e magari cambiarlo. Invece per Tokyo i Giochi e i suoi protagonisti sono ospiti indesiderati. I
 pochi che ci sono andati, non si sa se privilegiati o malcapitati, raccontano il "clima". Sarebbe ingeneroso definirlo
 ostile, perché i giapponesi sono sempre gentili, è più forte di loro. Ma certo sfavorevole. Soltanto per uscire dal girone
 dantesco dei controlli aeroportuali ci vogliono dalle 4 alle 4. Poi, per tutto il soggiorno non si è più soli. Ti
 accompagnano due App obbligatorie sul telefonino: Coeoa, un'App giapponese, ma più efficiente, e quindi
 invadente; e poi Ocha, dove inserire quotidianamente le informazioni di salute e soprattutto l'activity plan, l'elenco
 dettagliato degli spostamenti. Si può uscire solo per attività dichiarate e autorizzate: allenamento, gara, conferenza,
 organizzazione. Per il resto chiusi, in hotel o nel villaggio olimpico. Atleti e addetti ai lavori hanno ricevuto un apposito
 play book di regole, da ridere se non ci fosse da piangere: vietato parlare in luoghi ristretti, vietato mangiare in
 compagnia, vietato persino infilare la medaglia al collo dei vincitori. I campioni dovranno prendersela da soli, da un
 vassoio. Si potrebbe dire che l'obiettivo è salvaguardare l'evento, e sicuramente lo è. Anche se non sta andando
 benissimo. Il Ciò aveva predisposto un'enorme bolla: con l'85% di vaccinati, tutti i controlli in partenza e in arrivo, un
 tampone (salivare) al giorno, il Villaggio avrebbe dovuto essere approvato Covid. Invece il virus è entrato lo stesso.
 L'ultimo caso riguarda proprio l'Italia; un giornalista (partito con tampone negativo) è stato trovato positivo a Tokyo e
 isolato, dopo aver viaggiato con la nazionale di basket, ciclisti e nuotatori, ora monitorati. Ma l'elenco è lungo:
 calciatori sudafricani, atleti britannici, una ginnasta Usa, sono già 58 i positivi. Quella dei Giochi Covid free era
 evidentemente un'illusione e sarà un fattore terribilmente aleatorio sulle gare: una medaglia si perderà
 anche per il coronavirus. Il vero obiettivo, però, non è proteggere le Olimpiadi ma proteggere il Giappone dalle
 Olimpiadi e io si capisce dalle misure a cui sono sottoposti i suoi partecipanti. Che non possono andare al ristorante
 (tanto sono chiusi), fare una passeggiata in centro, ma nemmeno prendere mezzi pubblici, o salire in ascensore con
 altri locali. Mezzi dedicati, percorsi separati; parlare di apartheid delle Olimpiadi è brutto, ma non eccessivo. In
 Giappone si viaggia a una media di 2-3 mila casi al giorno, non tantissimi, sufficienti però a causare un mi-
 ni- lockdown, anche a causa delle Olimpiadi Tokyo è arrivata male all'evento, con una bassa percentuale di vaccinati
 (poco più del 20% conciclo completo), e ha scelto di affrontarlo con la massima severità- Per un popolo già frustrato

dalle restrizioni, i Giochi sono diventati la causa di una nuova stretta, per cui non si possono più nemmeno comprare alcolici. Come potrebbero essere felici: per l'ultimo sondaggio di Kyodo News, l'87% è preoccupato e il 68% dubita dell'efficacia delle misure. Persino la Toyota, una delle principali aziende del Paese e sponsor olimpico, ha deciso di non trasmettere i suoi spot durante le dirette in Giappone. Se c'è un Paese intero che non li vuole, nessuno può vederli dal vivo, legare sono svuotate e gli sponsor quasi si vergognano, viene da chiedersi perché i Giochi si facciano comunque. Esiste una risposta romantica e una cinica. La prima è: per gli atleti. Quelli dei cosiddetti "sport minori", che vivono e faticano per quattro anni lontani dai riflettori, che pianificano l'intera carriera e anche la vita privata (matrimoni, figli, ritiri, tutto) intorno a questo momento. Andatelo a dire a loro che questi Giochi non si devono fare. I veri protagonisti sono i campioni, e non vanno a Tokyo ingiurati o senza spettatori, nonostante i divieti, i controlli, gli imprevisti, la festa negata, per loro saranno vere Olimpiadi. "L'Olimpiade salverà le Olimpiadi", assicura Malagò, n.l. del Coni. solo nell'ultimo anno causa rinvio, per un grande evento di cui si sa più che farsi. Deve già fare i conti con le perdite del botteghino (500 milioni in meno), e il divieto di ingresso dall'estero che ha spazzato via l'indotto turistico. La cancellazione avrebbe costretto a stracciare anche i contratti per i diritti tv (che da soli valgono 4 miliardi), senza dimenticare gli sponsor e le penali per le prenotazioni, aprendo una voragine nei conti del Comitato organizzatore. La classica beffa, oltre al danno. Mentre per il Cio, che sulle Olimpiadi poggia il suo bilancio, quasi 6 miliardi di dollari nell'ultimo ciclo, sarebbe stata semplicemente una rovina, e a catena per tutto il mondo olimpico, compreso il nostro Coni. Meglio farli comunque questi Giochi, anche se non ci sarà nulla da festeggiare. Del resto, è pure vietato. E ci sono problemi con questi Giochi, comprenderli ormai è difficile. Jun Nagata, Toyota -tit_org- Giochi e panico Covid: scappano pure gli sponsor Olimpiadi: terrore covid e pure Toyota scappa via

Germania, l'app per l'allerta non ha funzionato Scaricabarile sulle colpe per i morti in Renania

[Redazione]

L'ALLUVIONE Germania, l'app per l'allerta non ha funzionato Scaricabarile sulle colpe per i morti in Renania allerta meteo del governo federale di rimanere all'interno della propria abitazione. Giovedì sono stati informati che una diga vicina era a rischio rottura e c'era un estremo pericolo. Lo stesso non è successo nel distretto di Ahrweiler, nello stato della Renania-Palatinato, dove almeno 117 persone sono morte. Qui l'app di avvertimento Nina non ha inviato un avvertimento simile, racconta l'agenzia di stampa Dpa. Qualcosa è andato storto. Ma anche nell'efficiente Germania si gioca allo scaricabarile, il Deutscher Wetterdienst (Dwd), il servizio meteorologico federale tedesco, ha trasmesso l'avvertimento alle autorità locali, ha affermato il portavoce Uwe Kirsche. Come autorità federale, il DWD non è responsabile dell'awio di evacuazioni o altre misure in loco... questo è un compito delle autorità locali, ha aggiunto, il capo dell'ufficio federale tedesco per la protezione civile scarica anche lui la colpa sulle autorità locali. L'infrastruttura di allerta quanto tale non era un nostro problema, ma lo è la questione di quanto siano sensibili le autorità pubbliche e la popolazione nella loro risposta, ha affermato il presidente dell'agenzia, Armin Schuster. Secondo Schuster, che ha parlato all'emittente Deutschlandfunk, gli avvisi digitali, tramite app di awiso, messaggi di testo o e-mail, non sempre raggiungono tutte le persone a rischio. Ecco il motivo per cui Schuster chiede un programma di investimenti per aumentare il numero di sirene di allarme alluvione nelle aree a rischio e investimenti nei prossimi anni. NEL DISTRETTO DI AHRWEILER Nessun avvertimento alla popolazione locale Ma toccava alle autorità -tit_org- Germania, l'app per l'allerta non ha funzionato Scaricabarile sulle colpe per i morti in Renania

Più contagi e variante Delta: lunedì di paura nelle Borse Il petrolio torna sotto i 70 \$ = Il Covid travolge ancora le Borse

[Maximilian Cellino]

MERCATI Più contagi e variante Delta: lunedì di paura nelle Borse Il petrolio torna sotto i 70 \$ Bellomo, Bufacchi, Celiino e Lops u pag. á IL TRACOLLO Le borse ieri. Valori in % FTSEMIB DAX30 CAC40 IBEX35 FTSE 100 O MILANO FRANCO FORTE PARIGI MADRID LONDRA -2,62 -2,54 -2,40 -2,34 -4,0 -3,34 Il Covid travolge ancora le Borse Mercati A Piazza Affari la peggiore seduta dell'anno (-3,34%), in caduta anche gli altri listini in Europa come negli Usa La variante Delta fa paura sommandosi ai dubbi sulle mosse anti inflazione delle banche centrali e all'attesa delle trimestri Maximilian Celiino Una disfatta così Piazza Affari non l'avevamo mai subita quest'anno, il calo del 3,34% accusato ieri dal listino milanese non è però un caso isolato e si inserisce in una giornata nera per le Borse mondiali, colpite duro dal rischio di un ritorno su vasta scala dei contagi dovuto alla diffusione della variante Delta del virus: un incubo che i mercati avevano forse provato a scacciare in modo troppo frettoloso. Così si prova infatti a spiegare un bilancio che riporta le lancette del tempo indietro appunto al 2020, con il -2,62% accusato da Francoforte, il -2,54% di Parigi e anche le perdite di Wall Street, in rosso di oltre l'1% già nelle contrattazioni del mattino. Un cocktail velenoso Certo, le nuove insidie legate alla pandemia si uniscono ai dubbi sulle azioni delle Banche centrali, alle pretese (fino a questo momento) con le prospettive del ritorno dell'inflazione, un tema di cui si parla anche in altri articoli di questa pagina- La tensione, sotto questo aspetto, è anche destinata a crescere in vista della riunione della Fed in programma questo giovedì, che si preannuncia di significato dopo la correzione sulla strategia annunciata dall'Euro tower due settimane fa. Quando però si unisce il tracollo dei listini azionari alla concomitante riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato core (il decennale Usa è sceso all'1,21%, minimi da marzo, il Bund tedesco è tornato a -0,39%), all'allargamento dello spread Italia-Germania (111 punti base, con il BTP allo 0,72%) e al rialzo del dollaro (che ha ricacciato l'euro sotto quota 1,18) si ottengono tutti i classici ingredienti della classica avversione al rischio e si comprende come sia stato il rialzo della testa del virus a determinare i movimenti di ieri. Eppure fra gli addetti ai lavori non manca chi, nonostante tutto, preferisce gettare acqua sul fuoco. Le valutazioni, i trend stagionali e il posizionamento lasciano spazio per correzioni dei prezzi e picchi di volatilità come quello appena registrato, ma i tassi reali sono ancora troppo bassi per fornire un'alternativa alle azioni, sottolinea per esempio Antonio Cavarero, responsabile investimenti di Generali Insurance Asset Management, che prova quindi a rassicurare: Finché la variante Delta non sarà in grado di esercitare pressioni sulle strutture ospedaliere - aggiunge - ritengo che il mercato recepirà queste correzioni con disciplina e selettività. La parola agli utili societari Adistogliere l'attenzione dalle vicende pandemiche - oltre all'operato delle Banche centrali e all'atteggiamento che decideranno di tenere di fronte al temuto rialzo dell'inflazione - potrebbero essere i dati di bilancio che anche le società europee si accingono a pubblicare dopo il consueto anticipo dei grossi calibri (banche soprattutto) made in Usa. Sono oltre 100 le big europee chiamate adiffondere i bilanci trimestrali questa settimana e il picco degli annunci coinciderà con la fine di luglio, ma anche su questo versante la cautela è d'obbligo. Gli utili potrebbero aumentare di oltre il 100% rispetto all'anno precedente. Crollano anche i rendimenti dei titoli di Stato core, lo spread Italia-Germania si allarga a 111 punti base, il secondo trimestre del 2021 si avvia a essere il punto massimo per la crescita sia dei profitti sia del Pii e vediamo possibilità di rialzo delle stime di consenso per quest'anno e ancora di più per il 2022, riconosce Nick Nelson, strategist di Ubs, che si chiede d'altra parte se tutto questo possa bastare agli investitori. Nonostante i numeri da record registrati nel primo trimestre - aggiunge l'esperto di mercati - le sovraperformance dei titoli nelle giornate di diffusione dei bilanci sono state modeste, quindi abbiamo il sospetto che anche questa volta le società non debbano soltanto battere le attese, ma anche impressionare con le indicazioni per il futuro. La sensazione è che far passare in secondo piano le notizie sui nuovi contagi non sarà semplice questa volta. BiBioouaONEfflseaMiTA Le Borse da inizio anno L'andamento di

Ftse Mib, Eurostoxx e S&P 500. Doti 31/12/2020=bose 100 FTSE MIB EUROSTOXX S&P 500 107.79 111,34 113,54
31/12/2020 19/07/202131/12/2020 19/07/202131/12/2020 19/07/2021 111 LO SPREAD BTP-BUNDn forte risalita nel
la giornata di ieri, quando il decennale del Tesoro ha toccato un rendimento pari allo 0,72% SULTAVOLO DI
LAGARDE È possibile che il Consiglio direttivo inizi a valutare l'intera cassetta degli attrezzi, dal Pepp al programma
di acquisti PAA.alleTLTRO III -tit_org- Più contagi e variante Delta: lunedì di paura nelle Borse Il petrolio torna sotto i
70 \$ Il Covid travolge ancora le Borse

"I miei 17 mesi nell'incubo del Covid vado avanti con 8 medicine al giorno"

[Chiara Baldi]

MARTA ESPERTI Romana, 33 anni, insegna all'università di Lille: "Cari ragazzi, vaccinatevi" ' I miei 17 mesi nell'incubo del Covid vado avanti con 8 medicine al giorno

IL COLLOQUIO CHIARA BALDI ROMA Se c'è qualcosa di cui sono assolutamente certa è che i giovani devono vaccinarsi. Perché non vivano quello che, dopo diciassette mesi, sto ancora vivendo io. Marta Esperti ha 33 anni e una vita che, da quando ha contratto il Covid, non è più la stessa. Tra aprile e maggio ha ricevuto entrambe le dosi di vaccino Pfizer-BioNTech. Pur essendo giovane spiega - mi hanno vaccinata così presto perché da oltre un anno sono considerata una paziente fragile. Oggi Esperti, romana con una carriera in Francia, dove insegna Scienze Politiche all'Università di Lille e fa un dottorato alla Sorbona di Parigi, ha dovuto rinunciare alla routine frenetica che aveva prima della pandemia: i viaggi, il nuoto, lo yoga, il tennis ogni giorno per andare in ateneo, sei piani di scale a piedi - nel mio palazzo non c'è l'ascensore - le lunghe passeggiate. Da mesi tutto dimenticato. Da mesi scandisce le sue giornate coi farmaci. Al mattino - dice - prendo l'esopremazolo per proteggere lo stomaco. Dopo mezz'ora il cortisone a un dosaggio che ad oggi è il più basso ma il medico non è stato in grado di dirmi quando potrò smetterlo. Poi: anti-coagulante orale e Ivabradina, per il cuore, due volte al giorno. Questi due farmaci mi rendono inerte per un anno. Apranzo prendo la colchicina, aggiunta di recente per il trattamento di una pericardite recidivante: mi toccherà assumerla per i prossimi sei mesi. Infine, alla sera devo ripetere l'anticoagulante, l'Ivabradina. Più qualche farmaco per dormire. In totale, otto pasticche per otto medicinali. Poi, in base al peso, assume la vitamina B12, per cui ha dovuto fare una trasfusione, e gli antibiotici i mesticioli quando soffre di disbiosi intestinale: In questo caso, prendo due pasticche al mattino e due alla sera. Marta Esperti, che segue una terapia personalizzata, è una malata di Long Covid, manifestazioni cliniche - come le definisce l'Iss che non si esauriscono nelle settimane della fase acuta sintomatica e precludono un pieno ritorno al precedente stato di salute. I primi sintomi Esperti li ha il 2 marzo 2020, dopo un'accesa con una collega arrivata a Parigi da Bergamo. Non ho pensato al virus, se ne parlava ancora poco, soprattutto in Francia. Ho pensato fosse una semplice influenza. L'11 marzo però, non essendo migliorata, va dal medico: Gli racconto dei contatti avuti, quindi lui, tutto bardato, mi dà una mascherina ma non mi ricovera. Mi dice: "Sei giovane e donna, non ti succederà niente". Una frase che per mesi mi hanno ripetuto tutti i medici con cui ho avuto a che fare. Esperti torna a casa ma continua a stare male. Il 19 marzo, giorno del suo 32esimo compleanno, la febbre sale. Avevo una leggera anosmia e facevo molta fatica a respirare. Chiamo il numero verde di emergenza, ma trovo solo persone che mi dicono che se riesco a contare fino a dieci arrivando con il fiato, non mi devo preoccupare. Lo faccio per giorni - MARTA ESPERTI MALATA DI LONG COVID Continuavano a dirmi che sono donna e giovane, per questo non avrei avuto conseguenze ma non è stato così - tit_org- I miei 17 mesi nell'incubo del Covid vado avanti con 8 medicine al giorno

Sisma Centro Italia: a Valfornace (MC) la posa della prima pietra di un centro polifunzionale

[Redazione]

Lunedì 19 Luglio 2021, 12:04 opera è fa parte del processo di ricostruzione portato avanti dalla Croce Rossa Italiana nelle aree comprese nel cratere del sisma del 2016/2017. All'indomani del sisma del 2016 e delle successive scosse che hanno devastato i territori del Centro Italia, Croce Rossa Italiana ha fatto una promessa: non abbandonare questi luoghi dopo la fase emergenziale. E sabato 17 luglio, per onorare questa promessa, a Valfornace (MC) è stata posata la prima pietra di un centro polifunzionale, sostenuto da privati cittadini e imprese. Il centro polifunzionale sarà un luogo di incontro tra generazioni, grazie alla presenza di una ludoteca dedicata ai bambini delle scuole materne ed elementari della zona e di spazi destinati all'associazionismo locale, con punti di ascolto e percorsi specifici per lavorare sulla resilienza della popolazione. Nella struttura nascerà anche un centro pedagogico-educativo e di aggregazione sociale per l'intero territorio, che servirà in un primo momento ad affrontare l'emergenza post-letto per i degenti della zona. Un luogo per tornare a vivere il territorio, ad abitarlo nel senso più ampio del termine. L'opera è realizzata con il sostegno di Esselunga e del Comitato territoriale CRI di Lucca e fa parte del processo di ricostruzione portato avanti dalla Croce Rossa Italiana nelle aree comprese nel cratere del sisma del 2016/2017: una serie di progetti e di grandi opere, 16 in tutto, di cui 8 già consegnate e altre che saranno consegnate nei prossimi mesi. Alla cerimonia sono intervenuti il Vice Presidente del Consiglio Regionale Marche Dott. Gianluca Pasqui, il Delegato Area Emergenza del Comitato di Lucca Sig. Daouda Ndoye, il Presidente Regionale CRI Marche Dott. Andrea Galvagno e il Presidente della Croce Rossa di Camerino Sig. Gianfranco Brogna. Descrizione dell'opera: L'intervento occuperà una superficie coperta pari a circa 375 mq e una superficie esterna per parcheggi e aree di manovra di circa 600 mq. La struttura si svilupperà su un unico livello e ospiterà al suo interno diverse aree funzionali disposte lungo i lati liberi della grande sala polifunzionale centrale. Il progetto, oltre ai criteri normativi di riferimento, fonda le proprie basi compositive e funzionali sui principi fondamentali degli edifici Near Zero Building, mirando alla realizzazione di una costruzione energeticamente sostenibile, che riduca il più possibile i consumi per il proprio funzionamento e, conseguentemente, l'impatto nocivo sull'ambiente. La costruzione è stata progettata in classe uso IV, quale edificio con funzioni strategiche importanti con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità. Inoltre, essendo Valfornace parte della rete Le Città del Miele, è prevista la messa a dimora di Acacie e Castagni oltre che di Biancospini e Sambuchi, essenze che rientrano nell'elenco stilato in collaborazione della Guardia Forestale delle Formazioni Vegetali Monumentali (FVM). Testo e foto: Croce Rossa Italiana e Croce Rossa Italiana - Comitato Regionale Marche. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "Dalle associazioni" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Il rapporto delle isole minori in Italia di Cnr e Legambiente

[Redazione]

Lunedì 19 Luglio 2021, 16:47 Lo studio analizza il livello di sostenibilità delle isole minori in Italia. Ne emerge che la strada da fare è ancora lunga. Mancano impianti di depurazione, connessione alla rete elettrica, e ci sono ancora troppe auto. Questi i principali problemi delle Isole minori italiane nel 2021 così come emergono dal rapporto annuale Isole sostenibili 2021 promosso dall'osservatorio ad hoc messo a punto da Legambiente e dall'Istituto atmosferico del Cnr per comprendere meglio lo stato di avanzamento delle sfide in questi territori. Energia Per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico sono 20 su 27 quelle non interconnesse alla rete elettrica nazionale: Isole Pelagie, Isole Egadi, Isole Tremiti, Isole Eolie, Ponza, Ventotene, Ustica, Capraia, Isola del Giglio, Gorgona; larga parte dei fabbisogni viene garantito da vecchi e inquinanti impianti a gasolio portato via nave. I numeri delle installazioni di impianti a fonti rinnovabili sono tra i più bassi a livello nazionale. Tra fotovoltaico ed eolico, complessivamente, al 31 dicembre 2020 le Isole minori contavano 2014 impianti per la produzione di elettricità da fonti rinnovabili, per un totale di 15.764 kW_e (Kilowatt elettrico) di potenza. Anche se cresce il solare fotovoltaico: sono 36 gli impianti installati dal 2018 a oggi nelle Isole minori. Acqua Nel settore idrico, si legge nel report, le Isole minori si trovano ad affrontare da un lato il problema dell'approvvigionamento di acqua potabile, dall'altro quello della depurazione delle acque reflue, ancora oggi non garantita in tutte le Isole. Quasi il 40% delle Isole analizzate non dispone di un sistema di trattamento". I rifiuti e le auto Tra il 2010 e il 2019, la capacità di differenziare i rifiuti è cresciuta un po' ovunque. Sei le Isole che superano sia la media di raccolta differenziata del Centro e Sud Italia (58% e 51%): Capri, Isola d'Elba, Maddalena, Pantelleria, Procida e Sant'Antioco (la più virtuosa con l'80% di differenziata). Quanto alla mobilità, i problemi sono da un lato il collegamento con la terraferma, dall'altro gli spostamenti locali con i picchi del periodo estivo: il numero di autoveicoli per abitante si conferma troppo alto in molte Isole minori, con i valori maggiori registrati a Lampedusa e Linosa e Pantelleria; i più bassi invece a Capri e a Procida. I risultati dell'osservatorio - rileva Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente - confermano la necessità di accelerare negli interventi. Tra le proposte di Legambiente e Cnr c'è la creazione di una cabina di regia per la transizione climatica e ambientale nelle Isole minori e l'elaborazione di un piano per il clima e la sostenibilità ambientale per ogni isola con chiari obiettivi al 2030. red/cb (Fonte: Ansa)

Maltempo in Molise e in Puglia, ora la conta dei danni

[Redazione]

Lunedì 19 Luglio 2021, 17:34 Strade allagate, cantine sott'acqua e disagi per la popolazione a causa dei violenti nubifragi che hanno colpito le due Regioni Forti temporali nel fine settimana hanno colpito Molise e Puglia. Ingenti in entrambi i casi i danni rilevati e i disagi, tanto che il Molise ha chiesto lo stato di emergenza e il sindaco di San Marco in Lamis, comune più colpito nella regione ha stimato più di 350 mila euro di danni. Molise Tra i centri più colpiti, in provincia di Campobasso, ci sono San Giovanni in Galdo, dove un fulmine ha colpito il campanile del paese danneggiandolo, e Petacciato dove si sono verificati allagamenti e smottamenti. Proprio in quest'ultimo comune il sindaco Roberto Di Pardo annuncia che chiederà il riconoscimento dello stato di emergenza alla Regione e alla Protezione civile. Abbiamo vissuto una giornata da incubo - spiega il primo cittadino - in 75 minuti è caduta la stessa quantità di pioggia che è venuta giù nei primi tre mesi di quest'anno, una bomba d'acqua mai registrata in passato secondo i dati in possesso della nostra Protezione civile. Tanti cittadini hanno vissuto attimi di vero terrore: case, garage, cantine e tavernette completamente allagate e porte divelte dalla forza dell'acqua, strade chiuse al traffico causa smottamenti o alberi caduti, fango ovunque". Il sindaco ha dovuto anche chiudere con una apposita ordinanza il cimitero del paese che è stato praticamente semidistrutto", riferisce. Molte zone del paese sono rimaste perse senza energia elettrica, sono dovute intervenire sul territorio 8 squadre dell'Enel. Circa 40 invece gli interventi dei Vigili del fuoco arrivati dalle tre caserme della provincia di Campobasso (Campobasso, Termoli e Santa Croce di Magliano) e anche dall'Abruzzo (Vasto). Puglia Qui un nubifragio si è abbattuto nella notte di domenica 18 luglio sul Gargano e si sono registrati forti disagi per la popolazione e la viabilità. La zona colpita maggiormente è stata quella del paese di San Marco in Lamis (FG) dove la violenza dell'acqua ha allagato box, scantinati e locali al piano terra. Sul posto, stanno operando ancora i Vigili del fuoco e i volontari della Protezione Civile. Alcuni massi si sono anche staccati da una parete rocciosa in via Leonardo Sciascia. Disagi sono stati registrati su alcune strade provinciali che collegano il comune garganico con altri centri limitrofi. Le ripercussioni sono state tali che il sindaco di San Marco in Lamis ha dichiarato all'Ansa di aver stimato in una prima conta 350 mila euro di danni. #Maltempo #Foggia, ricognizione aerea dell'elicottero AB 412 dei vigili del fuoco su Rignano Garganico. Proseguono le operazioni di prosciugamento e di messa in sicurezza delle strutture coinvolte da allagamenti e frane, oltre 40 unità al lavoro [19 luglio 15:30] pic.twitter.com/wvl7kB4M2Q Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) July 19, 2021 Red/cb (Fonte: Ansa, Agi)

Belgio sale a 36 il numero dei morti, centinaia i dispersi

[Redazione]

Lunedì 19 Luglio 2021, 10:38 Sul campo anche gli uomini del Dipartimento della Protezione civile e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco italiano. Cresce di ora in ora il numero dei morti per maltempo in Belgio. Questamattina, lunedì 19 luglio, il sindaco di Chaudfontaine in provincia di Liegi ha riportato un nuovo bilancio di 36 morti. Un numero destinato purtroppo a salire, secondo la stampa locale, perché si suppone che vi siano ancora almeno un centinaio di dispersi. Un'unità di crisi italiana proprio in Belgio, precisamente nella città di Liegi ha operato in questi giorni l'unità di crisi italiana composta da personale del Dipartimento della Protezione civile e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco giunta sul posto venerdì 16 luglio per dare supporto nelle attività coordinate delle autorità locali. I soccorsi italiani sul posto sono state operative due squadre dei Vigili del Fuoco, composte complessivamente da 12 unità, che si sono alternate nel soccorso presso una residenza per anziani. I Vigili del Fuoco hanno tratto in salvo circa 40 persone. La zona è stata sorvegliata dall'alto da un elicottero della Difesa utilizzato per la ricerca dei dispersi. Gli aiuti del Governo italiano si inseriscono nell'ambito del Meccanismo unionale di protezione civile, nato nel 2001, che ha il compito di coordinare la risposta europea alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo oltre che la promozione della cooperazione tra le autorità nazionali di protezione civile. [red/cb](#) (Fonte: Ansa, Dpc)

#Pescaplastica: Generare energia dai rifiuti marini

[Redazione]

Lunedì 19 Luglio 2021, 15:41 Recuperare i rifiuti marini e trasformarli in surrogati di benzina o petrolio in un'ottica di economia circolare, questo il progetto del Cnr. Sviluppare un modello di economia circolare dando nuova vita ai rifiuti marini. Un circolo virtuoso che è reso possibile dal progetto #Pescaplastica realizzato dall'Istituto di studi sul Mediterraneo (ISMED) di Palermo del Cnr. Economia circolare. Il progetto si rivolge ai marinai e coloro che frequentano il mare e chiede loro di presidiare e contribuire direttamente alla raccolta dei rifiuti marini, i così detti marine litter. L'idea è che anche questi scarti in realtà rappresentino una risorsa preziosa nel campo della produzione energetica. I rifiuti raccolti infatti verranno lavorati in un impianto e trasformati in liquidi idrocarburi. Trasformazione. Nel progetto infatti è prevista la realizzazione di un impianto di pirolisi (macchinario per il trattamento termico dei rifiuti) su piccola scala che permetterà di elaborare rifiuti di plastica misti a basso intervento di differenziazione e di pre-trattamento per ottenere liquido idrocarburo costituito da "polimeri base", da riconvertire in surrogati di benzina o gasolio. Sono partner di #Pescaplastica: Cnr-ISMED, sede di Palermo (capofila), Cnr-Ipcb, sede di Catania, LUMSA Università, dipartimento di Palermo, CSR Pesca, OP di Trapani e Isole Egadi e Greenertech Srl red/cb (Fonte: Cnr)

In Inghilterra revocate le restrizioni nonostante l'impennata di contagi

[Redazione]

Lunedì 19 Luglio 2021, 11:05 I casi di Covi-19 hanno superato i 50.000 al giorno - come non succedeva da gennaio, ma Boris Johnson ha deciso di revocare tutte le restrizioni. Scozia e Galles manterranno l'obbligo di mascherina. Da oggi 19 luglio in Inghilterra sono state revocate tutte le restrizioni legate al Covid-19, come era stato annunciato da giorni. Nonostante l'impennata dei contagi, che sono arrivati a superare i 50 mila al giorno come non succedeva da gennaio, il Governo ha deciso di procedere lo stesso con il cosiddetto Freedom Day, andando contro le opinioni degli scienziati. Scozia e Galles dal canto loro mantengono l'obbligo di indossare la mascherina nei luoghi pubblici al chiuso e nei trasporti. Tolte le restrizioni nonostante il record di contagi. A partire dalla mezzanotte ora locale (l'1:00 in Italia) auditorium e stadi possono riaprire a pieno regime, le discoteche tornano ad accogliere il pubblico, il servizio bar è nuovamente autorizzato nei pub e non c'è più limite al numero di persone che possono radunarsi. Indossare la mascherina non è più obbligatorio nei trasporti e nei negozi, il telelavoro non è più obbligatorio. Rimangono solo le restrizioni per chi viaggia: chi rientra nel Regno Unito dalla Francia dovrà sottoporsi a una quarantena di 10 giorni. La giustificazione del primo ministro Boris Johnson, di fronte alle proteste degli esperti e dei laburisti, è che bisogna imparare a convivere con il nuovo coronavirus esattamente come si fa con l'influenza. Il premier ha dunque resistito agli appelli degli scienziati - anche se il governo dà già per scontato un aumento ulteriore del numero dei contagi, che al momento sono di nuovo oltre i 50 mila casi al giorno: alcune stime indicano che si potranno toccare i 200 mila. Finora nel Regno Unito il nuovo coronavirus ha ucciso più di 128.700 persone. Il Paese rimane stabilmente il più colpito in Europa per numero di casi. Il premier in isolamento alla vigilia del Freedom Day. Nel frattempo aumenta anche il numero delle persone che si devono mettere in isolamento, con una proporzione impressionante: da qualche giorno c'è chi è preoccupato che possano esserci carenze di personale, tante sono le persone costrette a isolarsi. Grazie all'app, molto sensibile, dell'Nhs, il sistema sanitario pubblico, nella prima settimana di luglio sono stati diramati oltre mezzo milione di inviti a isolarsi in Inghilterra e Galles. Alcuni supermercati hanno avvertito che rischiano di dover limitare gli orari di apertura, se non addirittura dover chiudere i negozi, per la mancanza di personale. Tra i contagiati c'è anche il ministro della Salute, Sajid Javid, che ha avuto contatti stretti con lo stesso Boris Johnson il quale alla fine ha dovuto cedere: alla vigilia dell'atteso Freedom Day, ha dovuto mettersi in isolamento. Con lui, si è isolato anche il ministro dell'Economia, Rishi Sunak: entrambi venerdì avevano incontrato Javid, risultato positivo sabato mattina. Downing Street prima ha cercato di salvare il salvabile, annunciando che Johnson e Sunak non si sarebbero isolati e avrebbero seguito un protocollo pilota che consentiva loro di partecipare di persona alle "attività essenziali" di governo, con test di controllo giornalieri, e isolarsi solo quando non impegnati in tali mansioni. Poi, dopo poco più di due ore, dopo le accuse di violare le regole già stabilite per tutti, il Governo ha dovuto far marciare indietro: il premier e due dei suoi più stretti collaboratori sono entrati in isolamento nel giorno in cui in Inghilterra è il giorno della libertà. Vandalizzati centri vaccinali in Francia. La situazione non è semplice nemmeno in Francia, dopo il clamoroso annuncio di Macron della settimana scorsa di rendere obbligatorio il pass sanitario per quasi tutte le attività. Durante le proteste contro le misure antipandemiche del fine settimana due centri vaccinali sono stati vandalizzati. Il primo, nella notte tra venerdì e sabato, a Grenoble nel sud-est della Francia, è stato coperto di graffiti e allagato con dei tubi da giardino. Il secondo, una clinica a Urrugne vicino a Biarritz, nel sud-ovest, è stato dato alle fiamme in parte distrutto. Sabato, più di 100.000 persone sono scese in piazza in tutta la Francia per protestare contro le regole decise dal presidente Emmanuel Macron per contrastare l'aumento dei contagi di coronavirus. Preoccupazione per le restrizioni in Italia. Nel frattempo in Italia stanno aumentando i casi di Covid-19, con una crescita di quelli derivati dalla variante Delta. Il nuovo bollettino della Protezione Civile ieri ha fatto registrare 3.127 nuovi casi, con il tasso di positività salito a 1,9%, e altri 3 decessi. Oggi 19 luglio non ci sarà nessun cambio di colore

nella mappa dell'Italia tutta bianca, ma lo spettro del ritorno della zona gialla, con regole e misure più restrittive, continua ad aleggiare tra i confini nazionali. Alcune Regioni come Sardegna, Sicilia e Veneto sono più a rischio di altre, ma c'è attesa generale per la cabina di regia. Sul tavolo c'è il possibile uso allargato del Green pass, simile al modello francese, sul quale il Governo dovrà decidere cosa fare. red/gp (Fonte: Ansa, Agi, Adnkronos)

Maltempo, la Germania piange 163 vittime

[Redazione]

Lunedì 19 Luglio 2021, 11:38 Dopo la catastrofe Angela Merkel ha visitato i luoghi della catastrofe: "Paesaggio surreale, serve una politica che si occupi di più di clima" Aumenta il numero delle vittime a causa delle alluvioni in Germania. Qui le forti piogge hanno colpito soprattutto decine di comuni nei Länder della Renania-Palatinato e del Nordreno-Vestfalia e il triste conteggio dei morti è arrivato a 163. La visita della cancelliera, domenica 18 luglio, la cancelliera Angela Merkel, ha visitato i luoghi della tragedia insieme al presidente del Land Malu Dreyer. "La lingua tedesca non conosce parole per esprimere la devastazione che c'è qui" ha detto Merkel che ha anche definito il paesaggio come "surreale e spettrale". Poi la dichiarazione: "Serve una politica che si occupi di più del clima di quanto è stato fatto negli ultimi anni". Merkel ha visitato la cittadina di Schuld, nel Ahrweiler, epicentro del disastro con 110 vittime e 670 feriti. Nel Nordreno-Vestfalia il bollettino più aggiornato ha segnalato 46 morti, fra cui 4 vigili del fuoco. Una tragedia provocata dal fatto che, nel giro di 24 ore, siano venute giù masse d'acqua della portata che in genere viene raggiunta nel giro di uno due mesi, secondo le analisi degli esperti. Polemiche Intanto sono scattate anche le prime polemiche sulle responsabilità, proprio dei governi, che non avrebbero tenuto conto dell'allerta sull'acqua alta: ad annunciare è l'idrologa Hannah Cloke, dalle pagine del Times, che parla di un "enorme fallimento di sistema", sostenendo che i governi della Germania e del Belgio avessero saputo il 10 luglio dell'acqua alta, e dei punti critici che questa avrebbe toccato, grazie al sistema di avvertimento Efas. La situazione attuale Le condizioni del tempo nell'ovest sono però migliorate, permettendo un abbassamento del livello dell'acqua. Resta tuttavia l'allerta alla diga dello Steinbach, sotto osservazione da giorni, nel timore che possa cedere. L'allarme non è ancora rientrato, dal momento che l'abbassamento dell'acqua ha rallentato. red/cb (Fonte: Ansa)

Alluvione Germania, bilancio dei morti aumenta ancora

Sono 165 le vittime nel paese, ma continua la ricerca dei dispersi

[Pinchi]

Sono 165 le vittime nel paese, ma continua la ricerca dei dispersi. Sale a 165 il numero dei morti in Germania a causa delle piogge record e delle successive inondazioni che hanno colpito il Paese. Lo riferiscono le autorità tedesche, mentre i soccorritori continuano la ricerca dei dispersi nelle città colpite dal maltempo. In alcune zone la polizia ha dispiegato motoscafi e subacquei per recuperare i corpi. Il ministro degli Interni tedesco, Horst Seehofer, è in visita nella Renania Palatinato dopo la terribile tempesta che ha colpito la regione e visiterà un ospedale ad Ahrweiler. La visita segue quella di ieri della cancelliera Angela Merkel. Seehofer incontrerà i servizi d'emergenza nel Nord Reno-Vestfalia presso la diga di Steinbach, dopo i timori di un cedimento. Secondo i pompieri di Euskirchen non sono emersi danni strutturali dall'ispezione effettuata da un elicottero della polizia. "L'acqua continua a essere pompata", ha detto alla Dpa un portavoce a Dusseldorf in attesa del parere degli esperti sul livello dell'acqua dopo che per precauzione sono state evacuate le abitazioni di Swisttal e Rheinbach, due località vicine alla diga. In Belgio, è salito a 36 morti il bilancio dell'alluvione dopo le forti piogge. Lo rende noto l'emittente radiofonica Rtbf spiegando che 17 persone sono state identificate. Sono invece 163 le persone che risultano ancora disperse, secondo i dati ufficiali. Inoltre sono 1.100 le famiglie ancora senz'acqua, mentre 3.700 sono senza acqua potabile.

Belgio, alluvione: sale il bilancio dei morti

Sono 36 le vittime causate dal maltempo, ma 163 persone risultano ancora disperse

[Pinchi]

Sono 36 le vittime causate dal maltempo, ma 163 persone risultano ancora disperse. È salito a 36 morti il bilancio dell'alluvione che ha colpito il Belgio dopo le forti piogge. Lo rende noto l'emittente radiofonica Rtbf spiegando che 17 persone sono state identificate. Sono invece 163 le persone che risultano ancora disperse, secondo i dati ufficiali. Inoltre sono 1.100 le famiglie ancora senz'acqua, mentre 3.700 sono senza acqua potabile.

Sisma, Legnini, protocollo legalità strumento innovativo - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 19 LUG - "E' uno strumento innovativo di garanzia della legalità, che si aggiunge, affianca e integra i controlli preventivi e successivi affidati alle Prefetture, alle forze dell'ordine e all'autorità giudiziaria". Così, in una nota, il Commissario Straordinario per la ricostruzione postterremoto del Centro Italia, Giovanni Legnini, sulla firma del protocollo d'intesa sulla legalità nei cantieri avvenuta nel pomeriggio in Prefettura a L'Aquila. L'accordo dà attuazione all'intesa quadro siglata dal Commissario Legnini e il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ed è stato siglato oggi dal prefetto, Cinzia Torraco, dalla Struttura di missione del Viminale, guidata dal prefetto Carmine Valente, da Uffici speciali per la ricostruzione, Ispettorato provinciale del Lavoro, Inps, Inail, imprese e sindacati. Legnini ha presenziato alla firma del Protocollo, insieme a Fausto Cardella, ex procuratore generale della Repubblica di Perugia che presiede l'apposito Gruppo di lavoro per il monitoraggio e i controlli dei cantieri e degli incarichi ai professionisti, costituito presso la struttura del Commissario Ricostruzione Sisma. Il Protocollo per L'Aquila segue quello analogo già siglato nelle Prefetture di Macerata, Teramo, Ascoli Piceno, Fermo, e che si estenderà alle altre province del cratere sisma 2016. "Grazie anche al rilevamento telematico delle presenze di uomini e mezzi nei cantieri, allo scambio dei dati e all'efficientamento dei controlli, l'accordo si pone l'obiettivo di prevenire fenomeni come il lavoro nero, il dumping contrattuale, i fenomeni elusivi, la concorrenza sleale, l'evasione contributiva, la sicurezza sui luoghi di lavoro - si legge ancora nella nota del commissario - Il Protocollo, che prevede tra le altre cose la creazione di liste di operai disponibili al lavoro, sarà applicato a regime sia ai cantieri della ricostruzione pubblica, dove è già stata avviata l'esperienza, sia di quella privata. (ANSA).

Cingolani, servono incentivi per sostituire 30 mln auto vecchie - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 19 LUG - "In Italia ci dovrebbero essere incentivi per incoraggiare i cittadini a sostituire le auto vecchie perchè ci sono 30 milioni di veicoli Euro 0, Euro 1, Euro 2 che sono molto inquinanti e quindi dobbiamo fare in modo da favorire un cambio veloce con veicoli più moderni". Lo ha detto il ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani intervistato da Bloomberg ricordando che è invece in atto un "grande piano di incentivi per l'efficienza energetica degli edifici pubblici e residenziali". "Italia e Europa - ha proseguito il ministro - sono in prima linea per guidare la transizione energetica e il G20 Ambiente di questa settimana a Napoli (in programma è un'occasione importante per far riprendere e proseguire il dialogo che si è interrotto a causa della pandemia da Covid". Cingolani ha spiegato che l'agenda contro il cambiamento climatico è "multiforme" e ricca di programmi che riguardano in particolare l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili e di veicoli elettrici che comporta "un'imponente trasformazione del sistema produttivo manifatturiero". "L'Europa - ha proseguito - ha un grande mercato del carbonio con l'Ets (Emission Trading Scheme - Sistema di scambio di quote di emissione di CO2)" ma questo "ha un forte impatto per le famiglie, per i costi di trasporto, di manifattura. Gli Usa stanno reintroducendo misure per normalizzare il mercato e cercare di ridurre l'impatto. Serve una discussione, occorre un consenso unanime, generale, che manca e non è facile da raggiungere e credo ci voglia un po' di tempo per trovare un accordo globale" ha aggiunto il ministro affermando di preferire "un prezzo minimo globale per le emissioni. Anche di questo si parlerà durante il G20 ambiente di Napoli", ha annunciato. (ANSA).

Germania: alluvione, le vittime salgono a 163 - Primopiano

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BERLINO, 19 LUG - Salgono a 163 le vittime dell'alluvione in Germania. In Renania Palatinato, nel distretto dell'Ahrweiler il numero delle vittime è salito rispetto a ieri è arrivato 117, ha riferito un portavoce della polizia di Coblenza oggi. In Nordreno-Vestfalia i morti sono 45, mentre una vittima si conta in Baviera nel distretto di Berchtesgaden. I feriti in Renania Palatinato sono saliti a 749. Per oggi si attende la visita del ministro degli Interni Horst Seehofer nel distretto di Euskirchen. (ANSA)

Maltempo: stazione ko, stop circolazione treni Circumvesuviana - Campania

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SCAFATI, 19 LUG - La pioggia caduta in queste ore su diverse città della Campania ha creato problemi anche alla circolazione ferroviaria della Circumvesuviana. In particolare, l'Eav ha fatto sapere che "a causa dell'allagamento della stazione di Scafati (Salerno), la circolazione sulla linea Napoli-Poggioreale è momentaneamente interrotta tra Pompei (Napoli) e Poggioreale". (ANSA).

Maltempo: sopralluogo Acquaroli a Falconara con Aguzzi - Marche

Sopralluogo del presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli sulla spiaggia di Falconara, a meno di 48 d'ore dalla tromba marina che ha gravemente danneggiato due stabilimenti. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FALCONARA, 19 LUG - Sopralluogo del presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli sulla spiaggia di Falconara, a meno di 48 d'ore dalla tromba marina che ha gravemente danneggiato due stabilimenti. Accompagnato dall'assessore regionale Stefano Aguzzi, con deleghe alla Difesa del suolo e della costa e alla Protezione civile, ha accolto subito l'invito del sindaco Stefania Signorini, che gli ha proposto di fare un sopralluogo sull'arenile e di parlare con gli operatori. A rappresentare il Comune di Falconara, oltre al sindaco, anche l'assessore comunale ai Lavori pubblici e Protezione civile Valentina Barchiesi. Acquaroli ha incontrato Alessandro Gioacchini dello stabilimento Mare Forza 9 e Stefano Sensini dei bagni Siesta, che gli hanno raccontato i minuti terribili durante i quali il tornado ha praticamente risucchiato ombrelloni e attrezzature, ha compromesso alcune strutture, lasciando dietro di sé danni alle due concessioni per almeno 100 mila euro. Si è parlato anche della mobilitazione di volontari di protezione civile, vigili del fuoco e dipendenti comunali, della solidarietà degli altri operatori e degli stessi bagnanti, che hanno permesso di allestire di nuovo le attrezzature in spiaggia nel giro di brevissimo tempo. "Non era scontato che il governatore delle Marche arrivasse a Falconara con così poco preavviso per incontrare gli imprenditori rimasti vittime di un fenomeno meteorologico eccezionale - dice il sindaco Stefania Signorini -. Abbiamo apprezzato tantissimo questo segno di vicinanza al territorio. L'incontro è servito anche per confrontarci sui passi da intraprendere per ottenere lo stato di emergenza, che potrebbe farci ottenere dalla presidenza del Consiglio dei Ministri i fondi necessari per ripristinare strutture private e pubbliche". Sono ancora da quantificare con esattezza i danni provocati dalla tromba marina: gli operatori balneari attendono risposte definitive dai fornitori e i tecnici comunali sono al lavoro per valutare eventuali conseguenze agli edifici pubblici. (ANSA).

Incendi: il 21 luglio esercitazione in comune del Potentino - Basilicata

[Redazione Ansa]

(ANSA) - POTENZA, 19 LUG - E' in programma a Ruoti (Potenza) il prossimo 21 luglio l'esercitazione "Basilisca 2021", durante il quale sarà simulata, per la prima volta in Basilicata, una calamità per verificare l'efficienza delle procedure operative di protezione civile, attivando tutti i sistemi di assistenza alla popolazione. Il tema è stato esaminato in una riunione, oggi, nella prefettura di Potenza, alla quale hanno partecipato il prefetto, Annunziato Vardè, del comandante delle forze operative sud dell'Esercito, generale di corpo d'armata Giuseppe Nicola Tota, dei rappresentanti di Esercito e forze dell'ordine, della Protezione civile, e amministratori comunali. L'esercitazione, che rientra in una più ampia serie di progetti relativi a calamità, rappresenta il risultato del lavoro di cooperazione che si è instaurato tra Esercito ed amministrazioni locali per la gestione dei diversi sistemi di protezione civile. Durante la fase operativa il coordinamento dei soccorsi sarà gestito, in una prima fase dalla sala Operativa unificata permanente regionale e successivamente dal Centro coordinamento soccorsi gestito dalla prefettura di Potenza. E' prevista una evacuazione della popolazione dal cosiddetto "fronte di fuoco" verso il centro polifunzionale di Ruoti, anche allo scopo di informare la popolazione sui "comportamenti virtuosi da tenere in caso di emergenze di protezione civile". (ANSA).

Maltempo: media Belgio, almeno 36 morti, centinaia dispersi - Europa - ANSA

Aumenta la conta dei morti in Belgio a causa del maltempo. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BRUXELLES, 19 LUG - Aumenta la conta dei morti in Belgio a causa del maltempo. Il sindaco di Chaudfontaine (provincia di Liegi) Daniel Bacquelaine ha confermato questamattina al microfono di La Première (radio Rtb) un nuovobilancio di 36 morti, nel contesto della grave alluvione deigiorni scorsi. Un numero provvisorio, scrivono i giornalilocali, poiché si presume che siano ancora più di un centinaiodi dispersi. Secondo il giornale Sudpresse, 32 morti si sono verificatinella provincia di Liegi, uno nella provincia del Lussemburgo, due nella provinciadi Namur e uno nella regione di Charleroi (Hainaut). (ANSA).

I danni causati dall'alluvione in Belgio - Primopiano

epa09353235 Destruction after heavy rains caused flooding in Pepinster, Belgium, 19 July 2021. Heavy rains have caused widespread damage and flooding in parts of Belgium in the night of 14/15 July. EPA/STEPHANIE LECOCQ STEPHANIE LECOCQ/ (ANSA). (ANSA)

[Redazione Ansa]

epa09353235 Destruction after heavy rains caused flooding in Pepinster, Belgium, 19 July 2021. Heavy rains have caused widespread damage and flooding in parts of Belgium in the night of 14/15 July. EPA/STEPHANIE LECOCQ STEPHANIE LECOCQ/ (ANSA). (ANSA)--PARTIAL--

Maltempo, allagamenti e frane nel Gargano per un violento temporale - Italia

La pioggia battente e' caduta per molte ore. Colpito il comune di San Marco in Lamis (ANSA)

[Redazione]

La pioggia battente e' caduta per molte ore. Colpito il comune di San Marco in Lamis (ANSA)--PARTIAL--

Il piano per il clima spinge i prezzi dello stagno a livelli record - Europa

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA)--PARTIAL--

Germania: alluvione, le vittime salgono a 163 - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BERLINO, 19 LUG - Salgono a 163 le vittime dell'alluvione in Germania. In Renania Palatinato, nel distretto dell'Ahrweiler il numero delle vittime è salito rispetto a ieri è arrivato 117, ha riferito un portavoce della polizia di Coblenza oggi. In Nordreno-Vestfalia i morti sono 45, mentre una vittima si conta in Baviera nel distretto di Berchtesgaden. I feriti in Renania Palatinato sono saliti a 749. Per oggi si attende la visita del ministro degli Interni Horst Seehofer nel distretto di Euskirchen. (ANSA).

Così il clima alimenta i rifiuti spaziali - la Repubblica

La scoperta di un gruppo di ricercatori inglesi: l'espansione dell'atmosfera rallenta il processo di rientro dei detriti, impedendo di fatto la loro

[Redazione]

In un fenomeno com plesso come è il clima del Pianeta, fattori di piccola intensità possono causare effetti imprevisi di grande portata. Recentemente un gruppo di scienziati inglesi ha fatto una scoperta inattesa, che lega in modo inaspettato due aspetti dell'influenza sul nostro pianeta dell'impronta dell'uomo sull'ecosistema che a prima vista sembrerebbero scollegati: il riscaldamento climatico ed i detriti spaziali. L'anidride carbonica nell'atmosfera, normalmente presente a livello di 3 molecole di CO₂ ogni 10.000 molecole di ossigeno e azoto, è aumentata del 50% per cento dalla rivoluzione industriale ai giorni nostri, fino a superare il livello di 4 molecole di CO₂ per 10.000 molecole d'aria. Sembra poca cosa, ma questo gas è particolarmente opaco alla radiazione infrarossa che intercetta nella parte bassa dell'atmosfera contribuendo a riscaldarla: è il famoso effetto serra. Ma nella parte alta dell'atmosfera l'effetto della CO₂ è opposto: il calore intercettato viene rimesso verso lo spazio, in quanto l'atmosfera è troppo sottile per riassorbirlo. Conseguentemente la parte alta dell'atmosfera si raffredda: diventa più rarefatta e si estende più lontano dal pianeta. Questo effetto complementare dell'effetto serra era noto da tempo. Il fenomeno "Notti sempre meno buie: colpa di satelliti e detriti spaziali" di Anna Lisa Bonfranceschi 02 Aprile 2021. Lo spazio vicino al Pianeta, la zona delle cosiddette orbite basse, vede orbitare a iper velocità migliaia di satelliti, attivi o meno, e centinaia di migliaia di frammenti, dal centimetro in su, la famosa spazzatura spaziale, sorgente di preoccupazione crescente per i danni che può produrre ai satelliti funzionanti. Il modo migliore per liberarsi della spazzatura spaziale, è fare in modo che i frammenti deorbitino nell'atmosfera dove bruciano per attrito e vengono distrutti. Una parte dei detriti spaziali, quelli in orbita più bassa, rientrano autonomamente nell'atmosfera a causa dell'attrito con il gas residuo, contribuendo a una lenta ma continua azione di ripulitura spaziale. Osservatorio clima "La nostra guerra agli invisibili" di Roberto Battiston 27 Aprile 2021. Ed è qui che c'è la sorpresa. Un gruppo di ricercatori inglesi hanno notato che l'espansione dell'atmosfera e la conseguente riduzione di densità, rallenta il processo di rientro, perché l'azione di frenata è più bassa. Se stessimo seguendo la curva della temperatura prevista dagli accordi di Parigi del 2015, quindi se stessimo limitando la crescita complessiva entro 1.5 gradi, dal 2000 a oggi la densità dovrebbe essere diminuita del 28% e conseguentemente il tempo di rientro dovrebbe essere cresciuto in proporzione. In realtà sappiamo che la tabella di marcia per il contenimento delle emissioni fossili non è rispettata da molti Paesi: di conseguenza l'effetto è maggiore e, soprattutto, crescerà in futuro. Questo della spazzatura spaziale è un esempio illuminante di quanto siano collegati i diversi aspetti di un ecosistema complesso come quello del nostro Pianeta. Una grandissima quantità di fenomeni ci sfuggono, altri li notiamo ma sono difficili da capire, come nel caso della drammatica riduzione del numero delle api; altri ancora risultano visibili solo quando è troppo tardi per intervenire, come nel caso della rapida crescita di eventi estremi di tipo meteorologico. Un ecosistema in evoluzione è come un gigantesco esperimento, il cui equilibrio è molto difficile da predire e di conseguenza da correggere: grazie alla scienza e a strumenti di calcolo sempre più sofisticati, facciamo continui progressi nella comprensione delle diverse parti dell'ambiente in cui viviamo, ma la quantità di cose che non capiamo supera di molto quelle che siamo riusciti a mettere a fuoco. L'intervista "Dalla pandemia al climate change, i satelliti europei sono le Sentinelle del Pianeta" di Matteo Marini 21 Aprile 2021. Ecco perché è importante introdurre in queste discussioni un principio di precauzione: se, da una parte, è necessario aumentare la ricerca e lo sviluppo tecnologico collegati all'ambiente, è fondamentale intervenire per ridurre il tasso di variazione dei parametri fondamentali che lo caratterizzano, come ad esempio la temperatura. Le ramificazioni degli effetti del cambiamento climatico sono infatti innumerevoli, con effetti che abbiamo solo incominciato a vedere. (Roberto Battiston, scienziato ed ex presidente dell'Agenzia spaziale italiana, insegna Fisica all'Università di

Trento)

Germania, auto Opel gratis per tre settimane a chi ha un veicolo non più utilizzabile a causa delle inondazioni - la Repubblica

La casa tedesca viene in soccorso agli automonilisti che nelle regioni occidentali del Paese hanno perso tutto a causa delle catastrofe

[Redazione]

Una macchina gratis per tre settimane a chi - nelle regioni occidentali della Germania - ha perso tutto a causa delle catastrofiche alluvioni degli ultimi giorni. Ecco l'idea della tedesca Opel che offre il proprio aiuto, in modo rapido e senza lungaggini burocratiche, con una campagna a favore della mobilità. Le immagini delle zone colpite ci hanno commosso tutti. Desideriamo che le persone colpite abbiano almeno un piccolo pensiero in meno e possano continuare a spostarsi, nel caso in cui il loro veicolo sia stato distrutto dall'acqua e non sia più utilizzabile. Avranno comunque bisogno di un'automobile per continuare a recarsi al lavoro o per sbrigare le faccende quotidiane. Le vittime delle inondazioni possono recarsi presso il concessionario Opel più vicino e ricevere un veicolo sostitutivo a titolo gratuito per le prossime settimane, ha dichiarato Andreas Marx, responsabile di Opel Germania. La procedura è semplicissima: le persone colpite possono mettersi in contatto con il numero verde del Servizio Informazioni Opel (02152 915 274; dalle 8.00 alle 17.00) o recarsi presso uno dei concessionari Opel nelle regioni colpite. Il concessionario Opel si occuperà di predisporre una vettura sostitutiva. Sarà sufficiente una dichiarazione rilasciata dai servizi di soccorso locali, come per esempio la Protezione Civile tedesca (THW), la Polizia, i Vigili del fuoco o direttamente dal Comune, nella quale si afferma che il veicolo di proprietà è inutilizzabile a causa dell'alluvione.

Diminuire la CO2 non basta. Per il clima più tecnologia, meno ideologia | Il Foglio

Quel che è successo in Germania conferma che il meteo impazzito è dovuto anche ai cambiamenti climatici. Ma più che tagliare emissioni con tasse e divieti, meglio farlo con le tecnologie: in ballo c'è l'economia europea

[Redazione]

Quel che è successo in Germania conferma che il meteo impazzito è dovuto anche ai cambiamenti climatici. Ma più che tagliare emissioni con tasse e divieti, meglio farlo con le tecnologie: in ballo c'è l'economia europea--PARTIAL--

Strage di fenicotteri, migliaia di piccoli trovati morti nel lago salato prosciugato dalla siccità

[Redazione]

Migliaia di fenicotteri sono stati rinvenuti morti in Turchia. Perlopiù giovani esemplari, sono stati uccisi dal caldo estremo e dalla siccità che ha colpito la regione nelle ultime settimane. A diffondere la notizia e le drammatiche immagini di un disastro che non ha precedenti, TEMA Vafki, l'associazione ambientalista di Istanbul e il fotografo naturalista Fahri Tunc che, sulla propria pagina Instagram [fahri.tunc](https://www.instagram.com/fahri.tunc), ha diffuso le macabre immagini che pubblichiamo. Il lago salato turco, universalmente conosciuto con il nome di Salt Lake, è il secondo lago per ampiezza del Paese. Situato nell'Anatolia Centrale, a 150 chilometri Sud-Est da Ankara, ospita ben 85 specie di uccelli e da sempre, è tappa fondamentale per i migratori che, di anno in anno, vi soggiornano. Guru dei serpenti ucciso dal bacio del suo cobra. Prima di morire diceva: Veleno? Sono immune. Compresi i fenicotteri che, grazie alla loro innata eleganza ed ai colori sgargianti, attirano fotografi e appassionati di mezzo mondo. Più simile alla luna che alla zona umida tra le più importanti della Turchia, oggi il lago salato è ormai pressoché asciutto e punteggiato soltanto dai piccoli fenicotteri cotti dal sole dei quali non resta che lo scheletro e poco altro. Sul banco degli imputati però, non vi sarebbe soltanto il clima estremo che sta falciando quei territori ma anche l'approvvigionamento selvaggio di acqua per irrigare i campi agricoli circostanti. A denunciare il fatto è lo stesso Fahri Tunc che così aveva commentato le immagini della strage da lui stesso riprese. "È colpa dei sistemi di irrigazione selvaggia. Grazie all'approvvigionamento delle acque praticato nel fiume che alimentare il lago, ha scritto sui social, si è arrivati a prosciugare il lago". Ogni anno, mediamente 10mila fenicotteri nascono sulle sponde del lago salato. Nel 2019, era stato ribadito dal Ministero dell'Ambiente turco pochi mesi fa, il numero dei nuovi nati era addirittura raddoppiato.

L'assessore regionale Gabusi visita i luoghi alluvionati dell'Ossola: "Nuovi criteri per ripartire i fondi"

[Redazione]

Menu di navigazione La Regione Piemonte è stata puntuale nel dare una mano sia economica sia tecnica per gli interventi di somma urgenza ai sindaci dei comuni colpiti dal maltempo della scorsa settimana, ma come tutti ben sanno ci si aspetta che le risorse più importanti, che adesso sono anche nel Pnrr, vengano messe a disposizione rapidamente da parte del Governo. A dirlo è stato l'assessore regionale alla Protezione civile Marco Gabusi che oggi lunedì 19 ha visitato le aree dell'Ossola che più sono state colpite dai nubifragi di settimana scorsa, in particolare Formazza, Baceno e Crodo. Siamo ormai di fronte alle conseguenze del cambiamento climatico evidenzia l'assessore Gabusi -: qui si scatenano bombe d'acqua con una frequenza sempre maggiore. È chiaro che dobbiamo iniziare a ragionare su metodiche nuove di difesa del suolo e di protezione delle colture e delle strutture, ma è altrettanto chiaro che devono cambiare i criteri di ripartizione dei fondi per gli interventi di messa in sicurezza e di ricostruzione che, purtroppo, nella loro assurda strutturazione continuano a penalizzare il Piemonte. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

L'impatto dei cinghiali sul clima pesa più di quello delle automobili

[Redazione Agi]

I cinghiali possono rilasciare circa 4,9 milioni di tonnellate di anidride carbonica ogni anno a livello globale, l'equivalente di inquinante prodotto da 1,1 milioni di automobili. A calcolarlo gli scienziati dell'Università del Queensland e dell'Università di Canterbury. Un cinghiale a spasso sulla ciclabile di Monte Mario, a Roma. AGI - I cinghiali possono rilasciare circa 4,9 milioni di tonnellate di anidride carbonica ogni anno a livello globale, l'equivalente di inquinante prodotto da 1,1 milioni di automobili. A calcolarlo sono stati gli scienziati dell'Università del Queensland e dell'Università di Canterbury, che hanno pubblicato i risultati del loro lavoro sulla rivista *Global Change Biology*. Il team, guidato da Christopher O'Bryan dell'Università di Canterbury, ha utilizzato modelli predittivi della popolazione e tecniche di mappatura avanzate per valutare i danni climatici associati alla presenza dei cinghiali. Il gruppo di ricerca ha elaborato 10 mila mappe della potenziale densità globale di suini selvatici, valutando i relativi danni provocati dalla specie e le conseguenti emissioni di carbonio. "La continua espansione della popolazione di questi animali - afferma l'autore - potrebbe rappresentare una minaccia per il clima. I maiali selvatici possono essere paragonati a trattori che arano i campi, rivoltando il terreno alla ricerca di cibo". Il suolo, spiegano gli esperti, contiene circa il triplo del carbonio presente in atmosfera, per cui anche una piccola frazione può accelerare il cambiamento climatico. "I nostri modelli - riporta il ricercatore - mostrano che i maiali selvatici stanno sradicando un'enorme quantità di terra, minacciando anche la biodiversità e la sicurezza alimentare, due elementi cruciali per lo sviluppo sostenibile". "Speriamo che questo lavoro possa contribuire a far sì che vengano adottate misure mirate per mitigare il cambiamento climatico - sostiene Nicholas Patton, dottorando presso l'Università di Canterbury - le specie invasive sono un problema causato dall'uomo, dobbiamo riconoscere e assumerci le responsabilità delle conseguenze ambientali ed ecologiche". Il controllo dei suini selvatici, sottolineano gli esperti, richiederà cooperazione e collaborazione. "Abbiamo molto lavoro da fare - concludono gli scienziati - ma nel frattempo dobbiamo continuare a proteggere e monitorare gli ecosistemi suscettibili alla presenza di specie invasive". Il ministro degli Esteri: non ci possiamo permettere la chiusura di aziende e la perdita di occupazione, servono i tempi giusti. La Commissione europea ha annunciato il suo maxi pacchetto. L'obiettivo è arrivare al taglio del 55% delle emissioni (rispetto al 1990) entro il 2030. Secondo l'ad di Eni è necessario che, oltre all'Europa, anche Stati Uniti, Cina e India adottino carbon pricing e limiti alle emissioni altrimenti i target ambientali non saranno raggiunti. La polizia federale e quella locale della città di Vancouver hanno annunciato che almeno 233 persone sono morte improvvisamente a partire da venerdì scorso. Il termometro è stabilmente sopra i 30 gradi da molti giorni. Scrivendoti dichiarati di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

Dalla Giunta: approvata la proposta al Consiglio regionale del disegno di legge sull'assestamento di bilancio

[Redazione]

(AGENPARL) lun 19 luglio 2021 Bureau de presseUfficio stampaCOMUNICATO STAMPAAosta, lunedì 19 luglio 2021Dalla Giunta: approvata la proposta al Consiglio regionale del disegno di legge sull'assestamento di bilancioSono 10 i milioni di euro destinati all'ammodernamento e allo sviluppo degli impianti a fune e 3,3 milioni di euro per altri interventi di realizzazione e adeguamento di strutture ricreative e sportive;Ammontano a 6,4 milioni di euro quelli impegnati nella viabilità stradale per la manutenzione di strade e ponti. Sono stanziati 3,7 milioni per interventi correlati alla difesa del suolo, finalizzati alla riduzione dei rischi idrogeologici, e 2,5 milioni per contributi ai comuni per interventi su infrastrutture idriche di interesse collettivo; 3,7 milioni di euro riguardano gli interventi a seguito di calamità naturali, per il sistema di Protezione civile e per ambiente in generale.Sono circa 4 milioni di euro impegnati nell'ambito dell'edilizia scolastica e universitaria, per adeguamento e la messa a norma degli edifici scolastici ed il completamento del primo lotto del nuovo polo universitario.Gli investimenti per il servizio sanitario regionale sono pari a 3,2 milioni di euro nel 2021 e contestualmente è stata proposta autorizzazione all'incremento delle risorse per la realizzazione del complesso ospedaliero Umberto Parini, per 17 milioni di euro, recependo le indicazioni emerse nell'ordine del giorno del Consiglio regionale.Sono, inoltre, previsti circa 2 milioni di euro per contributi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche e acquisto di ausili per la disabilità e per la fornitura di arredi e attrezzature negli stabili destinati all'assistenza degli anziani e inabili.Per lo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare sono destinati 2 milioni di euro di investimenti attraverso l'incremento della quota regionale del PSR-FEASR 2014/2020 e 2 milioni di euro per la spesa corrente destinati ai contributi per la monticazione, alla gestione dei consorzi di miglioramento fondiario e al sostegno del pascolamento estivo.Gli investimenti per le attività culturali, la valorizzazione dei beni di interesse storico e del turismo ammontano a circa 2,7 milioni di euro.Lo sviluppo della digitalizzazione e della sicurezza informatica prevede un investimento di 1,1 milioni di euro, prevedendo il futuro sviluppo di servizi di innovazione tecnologica e comunicazione digitale nelle istituzioni scolastiche dipendenti dalla Regione.Oltre 16,2 milioni di euro sono destinati ai trasferimenti correnti agli Enti locali quale trasferimento straordinario senza vincolo settoriale di destinazione. I fondi sono da destinare a spese correnti nonché a compensazione, anche parziale, delle minori entrate tributarie ed extra-tributarie che si registreranno nell'anno 2021 sui bilanci comunali, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di eventuali agevolazioni tariffarie e tributarie deliberate dall'ente a favore dei propri utenti e contribuenti.Ammontano a 7,5 milioni di euro gli interventi nell'ambito delle politiche sociali.Le iniziative del Consiglio regionale sono state, inoltre, recepite sia in una proposta di legge per la concessione di aiuti alle discoteche e alle sale da ballo al fine di tenere conto del periodo prolungato di chiusura conseguente all'emergenza da Covid-19, sia nella contribuzione agli istituti di patronato e assistenza sociale per le maggiori attività di supporto e informazione svolte nei confronti dei cittadini per favorire l'accesso alla indennità e alle misure di sostegno erogate a seguito dell'emergenza da Covid-19. Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news compan

y italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Maltempo: Papatheu (FI), Ue assuma ruolo guida in lotta a cambiamenti climatici

[Redazione]

(AGENPARL) lun 19 luglio 2021 Il maltempo che negli ultimi giorni ha colpito Germania, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo, Austria ed il Sud dell'Italia, in particolare Palermo, ci ricorda come la lotta ai cambiamenti climatici debba essere un impegno per tutti. Lo afferma la senatrice di Forza Italia e componente della commissione Territorio, Ambiente, Beni ambientali di palazzo Madama, Urania Papatheu. La mia solidarietà, dunque, alle popolazioni colpite aggiunge la parlamentare azzurra in una nota -.Unione europea assuma sempre di più un ruolo guida nel contrastare un fenomeno che, come abbiamo visto, comporta conseguenze drammatiche in termini di vite umane, oltre che dal punto di vista economico ed ambientale. Ufficio Stampa Forza Italia-Berlusconi Presidente Senato della Repubblica Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

CLIMA. MOBILITAZIONE DEI GIOVANI AGRICOLTORI DI COLDIRETTI PER DIFENDERE LA CAMPAGNA DAL FOTOVOLTAICO A TERRA. LA PETIZIONE VENETA DIVENTA NAZIONALE

[Redazione]

(AGENPARL) lun 19 luglio 2021 CLIMA. COLDIRETTI, LA PETIZIONE VENETA CONTRO I PANNELLI MANGIA SUOLO E NAZIONALE MOBILITAZIONE DEI GIOVANI AGRICOLTORI PER DIFENDERE LA CAMPAGNA DAL FOTOVOLTAICO A TERRA 19 luglio 2021 La petizione lanciata da Coldiretti Veneto contro i pannelli solari mangia suolo è da oggi una raccolta firme che interessa tutta la Penisola. Diventa dunque nazionale iniziativa avviata su territorio regionale che ha già prodotto 24 mila sottoscrizioni e che da oggi continua il suo percorso da Nord a Sud con lo slogan **SI ALL ENERGIA RINNOVABILE SENZA CONSUMO DI SUOLO AGRICOLO**. L'annuncio è degli under 30 di Coldiretti che in occasione del G20 dei giovani a Milano dal 19 al 23 luglio presieduto dall'Italia da il via ufficiale alla raccolta firme per combattere il rischio idrogeologico di fronte ai cambiamenti climatici e spingere invece il fotovoltaico pulito ed ecosostenibile sui tetti di stalle, cascine, magazzini, fienili, laboratori di trasformazione e strutture agricole. Sul sito [www.giovanimpresa.coldiretti.it](<http://www.giovanimpresa.coldiretti.it/>) e in tutti gli uffici di Coldiretti, nei mercati e negli agriturismi di Campagna Amica sarà possibile dare la propria adesione alla mobilitazione promossa da Giovani Impresa Coldiretti per chiedere alle istituzioni di investire nelle fonti alternative di energia senza dimenticare il ruolo fondamentale dell'agricoltura e la bellezza unica dei nostri territori, che andrebbero compromessi senza una programmazione territoriale degli impianti fotovoltaici a terra. Preoccupati per emergenza climatica, i giovani agricoltori spiega Alex Vantini delegato regionale e vice nazionale intendono cogliere ogni opportunità offerta dalle tecnologie innovative, avendo come obiettivo la piena attuazione dell'accordo di Parigi sul clima e agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il consumo di suolo agricolo destinato al fotovoltaico a terra minaccia il futuro alle nuove generazioni di agricoltori. Il coordinamento veneto aggiunge Vantini è stato pioniere dell'iniziativa. Per prima proprio Federica Vidali alla guida dei giovani di Coldiretti Rovigo è scesa in campo con una protesta inizialmente social denunciando da subito lo scempio ambientale nel Comune di Loreo. Da quel momento il Veneto è stato interessato da un'escalation di progetti fotovoltaici che riguardano tutte le province e distese di campi coltivati. Una responsabilità sociale che come imprenditori agricoli continua Vantini ci sentiamo addosso per rivendicare che il suolo vocato all'agricoltura appartiene agli agricoltori e la multifunzionalità energetica va sviluppata come attività integrata alla coltivazione e all'allevamento, sino a un massimo del 5% della superficie dell'azienda, da realizzare direttamente dagli agricoltori e in aree marginali. I giovani agricoltori della Coldiretti propongono che le Regioni e gli enti locali identifichino nelle aree da bonificare, nei terreni abbandonati, nelle zone industriali obsolete e nei tetti delle strutture produttive anche agricole, il luogo idoneo all'installazione del fotovoltaico per la corretta produzione di energia da fonti rinnovabili. Italia evidenzia Veronica Barbati presidente nazionale di Giovani Impresa possiede terreni non destinati all'agricoltura che potrebbero essere messi a valore con il fotovoltaico, ci domandiamo perché utilizzare terreni fertili che già producono valore economico, sociale ed ambientale togliendo traiettorie di futuro alle nuove generazioni di agricoltori. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Comunicato stampa - Relazione annuale Inail 2020: nell'anno della pandemia in calo infortuni e malattie professionali, ma aumentano i casi mortali

[Redazione]

(AGENPARL) Lun 19 luglio 2021 Roma, 19 luglio 2021 Relazione annuale Inail 2020: nell'anno della pandemia in calo infortuni e malattie professionali, ma aumentano i casi mortali Il presidente Franco Bettoni ha presentato a Palazzo Montecitorio i dati sull'andamento infortunistico e tecnopatologico, le attività realizzate dall'Istituto sui fronti della ricerca, della prevenzione, della riabilitazione e degli investimenti, e i risultati economici conseguiti. Tra gli obiettivi prioritari per il futuro, il potenziamento delle misure di sostegno alle piccole e medie imprese, per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'estensione della tutela assicurativa alle categorie che non ne hanno ancora diritto.

Il presidente dell'Inail, Franco Bettoni, questa mattina ha presentato a Roma, presso la Sala della Regina di Palazzo Montecitorio, la Relazione annuale 2020. Dopo aver ringraziato tutto il personale dell'Istituto per aver saputo in piena pandemia affrontare con impegno, competenza e qualità di risultato sia le funzioni ordinarie che i nuovi compiti attribuiti all'Inail per la gestione dell'emergenza sanitaria, Bettoni, alla presenza del vicepresidente Paolo Lazzara, dei consiglieri di amministrazione Teresa Armato, Cesare Damiano e Francesca Maione, del direttore generale, Giuseppe Lucibello, e del presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza, Giovanni Luciano, ha illustrato alla Presidenza della Camera dei deputati, al ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Andrea Orlando, e alle altre autorità presenti la situazione del mondo del lavoro che emerge dai dati dell'Istituto, le attività realizzate e i risultati economici conseguiti, per terminare con un focus dedicato agli obiettivi prioritari per il futuro. Il pesante bilancio infortunistico ci fa comprendere che non si fa ancora abbastanza ha sottolineato nella premessa il presidente dell'Inail. Non è sufficiente indignarsi ma occorre agire. Le norme ci sono e vanno rispettate. È necessario un impegno forte e deciso di tutti per realizzare un vero e proprio patto per la sicurezza tra istituzioni e parti sociali. Coinvolgere gli attori del sistema nazionale di prevenzione, rafforzare i controlli, promuovere una maggiore sensibilizzazione di lavoratori e imprese, potenziare la formazione e l'informazione per costruire una cultura della sicurezza, a partire dal mondo della scuola, dare sostegno economico alle aziende: sono tutte azioni da perseguire con determinazione. L'Istituto è pronto a fare la sua parte.

INFORTUNI SUL LAVORO I dati sulle denunce di infortunio nel 2020 registrano, rispetto all'anno precedente, un calo dei casi in complesso e un aumento significativo di quelli mortali. Sono state registrate poco più di 571 mila denunce di infortuni accaduti nel 2020 (-11,4% rispetto al 2019), un quarto delle quali relative a contagi da Covid-19 di origine professionale. Gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono stati 375.238 (-9,7% rispetto al 2019), di cui 48.660, pari al 12,97%, avvenuti fuori dell'azienda, ovvero con mezzo di trasporto o in itinere, nel tragitto di andata e ritorno tra la casa e il luogo di lavoro. I casi mortali denunciati all'Inail sono stati 1.538, con un incremento del 27,6% rispetto ai 1.205 del 2019 che deriva soprattutto dai decessi causati dal Covid-19, che rappresentano oltre un terzo del totale delle morti segnalate all'Istituto. Gli infortuni mortali per cui è stata accertata la causa lavorativa sono 799 (+13,3% rispetto ai 705 del 2019), di cui 261, circa un terzo del totale, occorsi fuori dell'azienda (i casi ancora in istruttoria sono 93). Gli incidenti plurimi, che hanno comportato la morte di almeno due lavoratori contemporaneamente, sono stati 14, per un totale di 29 decessi. La pandemia ha fortemente condizionato l'andamento del fenomeno infortunistico nel 2020 ha spiegato Bettoni commentando questi dati. Da un lato, infatti, ha comportato la riduzione dell'esposizione a rischio per gli eventi tradizionali e in itinere, a causa del lockdown e del rallentamento delle attività produttive, dall'altro ha generato la specifica categoria di infortuni per il contagio da Covid-19.

MALATTIE PROFESSIONALI I dati del 2020 indicano un calo notevole delle denunce di malattia professionale. Le patologie denunciate, infatti, sono state poco meno di 45 mila, in diminuzione del 26,6% rispetto al 2019. Ne è stata riconosciuta la causa professionale al 35,34%, mentre il 3,33% è ancora in istruttoria. Anche su questa flessione, in controtendenza con gli incrementi rilevati nel quinquennio precedente, ha influito l'emergenza epidemiologica. Le

denunce riguardano le malattie e non i soggetti ammalati, che sono circa 31.400, di cui il 38,06% per causa professionale riconosciuta dall'Istituto. I lavoratori con malattia asbesto-correlata sono stati circa 900, mentre quelli deceduti nel 2020 con riconoscimento di malattia professionale sono stati 912 (-19,79% rispetto al 2019), di cui 205 per silicosi/asbestosi.

INTERVENTI A SOSTEGNO DEI LAVORATORI Nel 2020 sono state fornite circa 6,4 milioni di prestazioni sanitarie, 86% delle quali richieste a seguito di infortuni e il resto per malattia professionale. Le prestazioni per prime cure effettuate presso i 120 ambulatori dell'Inail sono state, nel complesso, oltre 470 mila. Quelle riabilitative, erogate dal Centro protesi di Vigorso di Budrio, con le filiali di Roma e Lamezia Terme, dal Centro di riabilitazione motoria di Volterra e dagli 11 centri di fisiochinesiterapia attivi in cinque regioni ammontano, in totale, a 134.951. Il Centro protesi e le sue filiali, in particolare, hanno erogato complessivamente 6.020 prestazioni di assistenza protesica a favore di 4.028 assistiti: 2.745 infortunati sul lavoro e 1.283 tra assistiti dal Servizio sanitario nazionale (Ssn) e privati. A queste si aggiungono 11.054 prestazioni per la fornitura di ausili per la cura e igiene personale, perinformatica, per la mobilità e la domotica, che hanno interessato 6.499 assistiti. In attuazione dell'accordo quadro del 2012, è proseguita inoltre l'attività di coinvolgimento delle Regioni per erogazione di prestazioni riabilitative, integrative rispetto a quelle garantite dal Ssn, in favore dei disabili da lavoro. Attraverso le convenzioni attuative che sono state stipulate con tutte le Regioni e i numerosi accordi contrattuali con strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, nel 2019 sono state erogate 377.319 prestazioni integrative riabilitative a circa 13 mila assistiti, per una spesa di 6,3 milioni di euro. A testimonianza dell'impegno dell'Inail nella gestione dell'emergenza sanitaria ha spiegato Bettoni uno degli interventi più significativi del 2020 è il progetto fortemente innovativo di riabilitazione di tipo multi-assiale degli assistiti, in grado cioè di prendere in carico ogni singolo caso secondo le specifiche esigenze terapeutiche post Covid-19, che possono interessare aspetto respiratorio, cardiologico, muscolare e neurologico. Gli avvisi regionali pubblicati lo scorso marzo hanno la finalità di attivare convenzioni con strutture sanitarie dell'intero territorio nazionale, per assicurare agli infortunati che soffrono di postumi di lungo periodo assistenza di cui hanno bisogno con la dovuta tempestività. Il portafoglio rendite Inail al 31 dicembre 2020 registra 670.287 rendite in gestione, per inabilità permanente e ai superstiti (-3,17% rispetto al 2019). Le rendite per inabilità di nuova costituzione sono circa 12.300. In tema di prestazioni aggiuntive alla rendita a carico del Fondo vittime dell'amianto, la nuova disciplina introdotta con la legge di bilancio 2021 consente di superare la logica della sperimentazione finora seguita, stabilizzando nel tempo sia la misura, determinata nel 15% della rendita in godimento, sia la stessa prestazione aggiuntiva, che dal primo gennaio di quest'anno è erogata insieme al rateo di rendita corrisposto mensilmente. Per indennità una tantum destinata

ata alle vittime di mesotelioma non professionale, contratto per esposizione familiare o ambientale all'amianto, è confermato importo fisso di 10 mila euro, da corrispondere in un'unica soluzione. Le prestazioni del Fondo infortuni mortali a sostegno dei familiari delle vittime, lavoratori assicurati e non, sono state aggiornate per gli eventi avvenuti nel 2020 nei nuovi importi, che variano da quattromila a 15.500 euro in relazione al numero dei superstiti. Nel frattempo è proseguito l'impegno dell'Istituto per diffondere le novità introdotte dalla legge di bilancio 2019, che ha rafforzato la tutela contro gli infortuni domestici. In questo ambito, si è puntato anche su una maggiore sensibilizzazione sui temi della prevenzione, sottolineando il valore sociale dell'assicurazione che permette di tutelare la salute di tutti coloro che si prendono cura della casa in modo abituale ed esclusivo. Passi avanti sono stati compiuti anche sul tema dei cosiddetti rider, con la firma dei primi contratti che prevedono migliori condizioni di lavoro per i lavoratori autonomi del settore della consegna a domicilio, garantendo diritti fondamentali (compensi orari minimi, indennità integrative, incentivi rapportati al numero di consegne) e applicazione delle norme sulla salute e sicurezza (assicurazione Inail e per danni a terzi, formazione, fornitura gratuita di dotazioni di sicurezza). Rispetto al tema della disabilità, che costituisce una delle priorità trasversali del Piano nazionale di ripresa e resilienza elaborato dal governo, nonostante la situazione emergenziale dovuta alla pandemia Inail ha erogato 1,3 milioni di euro per le attività di reinserimento e integrazione lavorativa dei disabili da lavoro. Sono state inoltre intraprese le azioni necessarie all'

avvio dei nuovi interventi di sostegno introdotti dalla legge di bilancio 2019, tra cui rientrano una nuova campagna di comunicazione sul reinserimento lavorativo e il bando pubblicato nel mese di dicembre per finanziare con 2,5 milioni di euro progetti di formazione e informazione finalizzati alla diffusione, tra i datori di lavoro e i lavoratori, di una cultura condivisa sulle tutele previste e alla conoscenza delle misure di sostegno messe a disposizione dall'Inail. Grazie all'accordo sottoscritto con il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio e con il Comitato italiano paralimpico, è nata una piattaforma informatica che ha permesso alle società sportive dilettantistiche di accedere ai finanziamenti per acquisto di ausili da concedere in comodato d'uso gratuito ai propri atleti disabili. L'iniziativa ha messo a disposizione 1,5 milioni di euro, valorizzando la pratica sportiva come strumento efficace per il recupero dell'integrità psico-fisica e del reinserimento sociale dei disabili.

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE AZIENDE Nel 2020 le imprese hanno presentato circa 30.900 istanze di riduzione del tasso di tariffa per interventi di riduzione dei rischi negli ambienti di lavoro effettuati nel 2019, con una diminuzione del premio per le aziende virtuose di circa 140 milioni di euro. A ottobre è stata disposta la riduzione del 6,81% del premio dovuto per il 2020 per le circa 315 mila imprese artigiane che non hanno denunciato infortuni nel biennio 2018-2019, alle quali sono stati destinati 27 milioni di euro. Altre riduzioni del premio hanno riguardato, anche per il 2020, la pesca e la navigazione ed è stato inoltre confermato il beneficio dello sconto per il settore edile, in relazione agli operai assunti a tempo pieno. Nella situazione complicata e incerta per intero sistema produttivo, che ha caratterizzato il 2020 e purtroppo permane tuttora, è stato ancora più importante proseguire l'impegno per co-finanziare, al 65% del costo complessivo, i progetti per la sicurezza presentati dalle imprese attraverso gli incentivi Isi, che a partire dal 2010 hanno sostenuto le aziende che investono in prevenzione con un importo complessivo a fondo perduto di 2,9 miliardi di euro. Il nuovo bando Isi Agricoltura 2019/2020, pubblicato a luglio, prevede assegnazione di 65 milioni di euro, 20 dei quali finanziati dal Ministero del Lavoro, per sostenere le micro e piccole imprese agricole nell'acquisto o noleggio con patto di acquisto di trattori e macchinari moderni, sicuri e meno inquinanti. In questo modo si è data continuità a un'iniziativa di prevenzione che nel biennio 2016-2018 ha stanziato 115 milioni di euro per la realizzazione di 3.300 progetti. Lo scorso dicembre, con avviso Isi generalista 2020, sono stati stanziati altri 211 milioni, 60 dei quali destinati alla bonifica dell'amianto. In relazione all'emergenza epidemiologica, art. 83 del decreto Rilancio ha attribuito all'Inail una nuova competenza in materia di sorveglianza sanitaria eccezionale dei cosiddetti lavoratori fragili, maggiormente esposti al rischio di contagio. I datori di lavoro pubblici e privati che non sono tenuti alla nomina di un medico competente si possono avvalere dei servizi territoriali dell'Istituto. Dopo il rilascio, in luglio, di un apposito applicativo per presentare in via telematica le richieste di visita medica, sono pervenute 600 istanze.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEL RAPPORTO ASSICURATIVO Le aziende ispezionate sono state 7.486 e l'86,57% sono risultate irregolari. I lavoratori regolarizzati sono stati 41.477 (-16,76% rispetto al 2019), di cui 39.354 irregolari e 2.123 in nero. Sono state accertate retribuzioni imponibili evase per circa un miliardo e mezzo di euro e richiesti premi per oltre 38 milioni di euro. Gli ispettori hanno svolto anche un'intensa attività di supporto per area amministrativa, con circa 2.900 indagini relative a infortuni mortali, gravi, in itinere e a malattie professionali. Anche quest'anno la qualità dei risultati raggiunti nonostante il progressivo assottigliarsi delle risorse ispettive, che a dicembre 2020 erano pari a 246 unità (nel 2019 erano 269), testimonia l'efficacia della procedura di business intelligence.

RICERCA La pandemia ha fortemente condizionato anche le attività di ricerca dell'Istituto che, da un lato, si sono arricchite di nuove funzioni e competenze derivanti dalla gestione dell'emergenza sanitaria e, dall'altro, sono state svolte con modalità innovative imposte dalle misure di contrasto al Coronavirus. L'attribuzione all'Inail della funzione di validazione straordinaria e in deroga dei dispositivi di protezione individuale (dpi), disposta nel marzo 2020 dal decreto Cura Italia, ha richiesto un impegno considerevole da parte del personale tecnico e amministrativo dedicato, per assicurare la più celere conclusione possibile dei procedimenti. Fino allo scorso 10 maggio sono state processate più di 9.500 richieste ed emesse circa 7.200 note di risposta, 720 delle quali sono provvedimenti positivi di conformità alla normativa vigente dei dpi proposti. L'Inail ha partecipato attivamente ai lavori del Comitato tecnico scientifico istituito presso la Protezione Civile,

fornendo un importante supporto alle sue attività, anche attraverso la redazione di documenti ed elaborati tecnici con cui sono state fornite indicazioni utili e misure organizzative per il contenimento dei contagi. È stato inoltre fornito un contributo tecnico per la stesura dei protocolli relativi alle misure per il contrasto della diffusione del virus nei luoghi di lavoro e alla somministrazione dei vaccini nelle aziende. Nel 2020 si è ulteriormente consolidata la rete qualificata di collaborazioni con università, enti pubblici di ricerca, Irccs, centri di ricerca, associazioni e organismi scientifici di rilevanza nazionale e internazionale, che costituisce ormai il tratto distintivo della ricerca dell'Inail. Lo dimostrano anche gli 80 progetti attivati grazie ai bandi competitivi Bric 2018 e 2019, che hanno consentito l'instaurazione di ben 275 collaborazioni istituzionali. Nell'ambito delle linee di ricerca riguardanti la chirurgia e la riabilitazione robotica, le nuove protesi di arto inferiore e arto superiore e i sistemi di valutazione delle abilità residue della persona disabile, sono stati sottoscritti numerosi accordi di partenariato. Quello siglato in luglio con il Campus Bio-Medico di Roma, che vede come partner anche l'Istituto di Bio-Robotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, punta allo sviluppo di soluzioni all'avanguardia per il pieno reinserimento sociale e lavorativo di soggetti amputati. Importanti i risultati frutto della collaborazione scientifica con l'Istituto italiano di tecnologia attivata nel 2017: si sono conclusi i progetti Mela, volto a realizzare un software per la classificazione strumentale automatica del rischio biomeccanico, e Nanokey, per la prevenzione dei rischi legati ai processi di produzione dei nanomateriali, ed è stata avviata la procedura di trasferimento tecnologico per esoscheletro collaborativo di supporto all'operatore nella movimentazione manuale di carichi. INNOVAZIONE DIGITALE L'anno della pandemia ha segnato l'avvio del Piano triennale per l'organizzazione digitale 2020-2022, che prevede il ripensamento delle modalità di lavoro dell'Inail in un'ottica agile, il supporto alle altre amministrazioni nella digitalizzazione e nella semplificazione dell'accesso ai servizi, anche tramite l'utilizzo esclusivo del sistema di identificazione digitale (Spid), la raccolta e analisi dei dati sul rischio sanitario e gli sportelli virtuali di contatto e presa in carico dell'utenza. Un riconoscimento importante del ruolo svolto dall'Istituto per la crescita digitale del settore pubblico è la partecipazione al Comitato consultivo per la transizione amministrativa, istituito lo scorso maggio con il compito di supportare le trasformazioni organizzative nella pubblica amministrazione legate soprattutto alla digitalizzazione dei processi. Inail, inoltre, è partner del progetto Ibsi (Italian blockchain service infrastructure), promosso dall'Agenzia per l'Italia digitale per sviluppare un ecosistema informatico per erogazione di servizi di interesse pubblico. INVESTIMENTI Sul fronte degli investimenti, rivestono una particolare importanza gli interventi relativi al programma di iniziative immobiliari a elevata utilità sociale, avviato con la legge di stabilità 2015, per cui l'Inail ha finora stanziato complessivamente oltre mezzo miliardo di euro. Gli investimenti autorizzati nel 2020 sono stati quattro, per un importo complessivo di circa 27 milioni di euro. Per quanto riguarda i piani di edilizia scolastica, prosegue l'istruttoria delle 56 proposte di scuole innovative selezionate dal Miur. Nel frattempo sono state avviate le attività istruttorie per gli investimenti immobiliari nel settore termale e alberghiero-termale, con la predisposizione di un programma per la redazione e valutazione dei progetti, che dovranno garantire un modello curativo per gli assistiti Inail. Gli investimenti in forma indiretta legati alla partecipazione dell'Istituto ai fondi di investimento immobiliari chiusi i-3core, i-3Inail e i-3Università, gestiti da Invlimit Sgr Spa, si sono concretizzati nel versamento di equity per circa sei milioni di euro. Nel mese di aprile, in particolare, è stato autorizzato il quarto apporto al fondo i-3Inail, con il conferimento di 72 unità immobiliari e la sottoscrizione di 30 quote per un importo complessivo di 17,3 milioni di euro. Proseguono anche gli investimenti mobiliari nel fondo QuattroR, con contributi per 33 milioni di euro. Nell'ambito degli investimenti istituzionali, procede il piano di rilascio degli immobili ex Fip (Fondo immobili pubblici), per i quali l'Inail sostiene i costi delle locazioni, attraverso iniziative di acquisto di edifici da destinare alle proprie sedi. Nel 2020, inoltre, sono state cedute 69 unità immobiliari, per un valore netto di bilancio pari complessivamente a 14 milioni di euro. RISULTATI FINANZIARI ED ECONOMICI I dati del preconsuntivo 2020 mostrano che si sono registrate entrate di competenza per 10 miliardi e 17 milioni di euro, circa 195 milioni in più rispetto al 2019. Le uscite di competenza si sono attestate a otto miliardi e 464 milioni, con prestazioni istituzionali sostanzialmente stabili per cinque miliardi e 569 milioni. Positivi i risultati finanziari ed

economico. Le riserve tecniche sono pari a circa 34 miliardi e 338 milioni, coperte per circa il 96% da liquidità versata alla Tesoreria dello Stato, senza remunerazione. PROSPETTIVE E IMPEGNI PER IL FUTURO Gli impegni prioritari individuati da Bettoni, in coerenza con gli indirizzi formulati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza nella Relazione programmatica per il triennio 2022-2024, sono quattro: estendere la tutela assicurativa agli oltre tre milioni di lavoratori che non ne hanno ancora diritto, migliorare le prestazioni economiche per gli infortunati e i tecnopatici, destinare maggiori risorse per il potenziamento della prevenzione attraverso i diversi filoni di intervento e affinare gli strumenti di rendicontazione dell'Istituto. La pandemia ha sottolineato il presidente ha riaperto la questione dell'esclusione dalla tutela Inail di soggetti particolarmente esposti al rischio contagio, come quella dei medici di famiglia e dei medici liberi professionisti, che insieme ad altre categorie non possono beneficiare della copertura assicurativa e delle conseguenti prestazioni economiche, socio-sanitarie, riabilitative e di reinserimento. Alla luce dell'aumento degli infortuni con menomazioni più lievi e dell'insorgenza della nuova tipologia rappresentata dai contagi da Covid-19 ha aggiunto il presidente dell'Inail riteniamo fondamentale garantire un indennizzo per i danni all'integrità psicofisica del lavoratore a seguito di incidenti sul lavoro e malattie professionali anche con un'invalidità inferiore al 6%. Raggiungere l'obiettivo della completa eliminazione della franchigia sarebbe un atto di grande civiltà. Un'altra delle sfide più urgenti da affrontare riguarda il rafforzamento delle iniziative di prevenzione. Ci impegneremo per incrementare i fondi destinati ai bandi Isi, soprattutto per le piccole e medie imprese ha assicurato a questo proposito Bettoni e lavoreremo per potenziare il ruolo strategico della ricerca, in una logica di rete e di condivisione delle conoscenze, diventata ormai una metodologia consolidata ed efficace. [Relazione annuale Inail 2020](<https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-relazione-annuale-anno-2020.pdf>) (.pdf 270 Kb) [Appendice statistica](<https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-appendice-statistica-relazione-annuale-inail-2020.pdf>) (.pdf 1,1 Mb) [Scheda / Infortuni e malattie professionali nel 2020](<https://www.inail.it/cs/internet/docs/alg-relazione-annuale-inail-2020-scheda-infortuni-mp.pdf>) (.pdf 4,3 Mb) [Infografiche](<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/sala-stampa/infografiche/infografiche-infortuni-mp-2020.html>) Contatti Inail Direzione centrale pianificazione e comunicazione [www.inail.it](<https://www.inail.it>) Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Rischio incendio alto a Cagliari martedì 20 luglio - Comunicato stampa

[Redazione]

(AGENPARL) lun 19 luglio 2021 19 luglio 2021 Allerta arancione della Protezione Civile sul 50% circa del territorio sardo Rischio incendio alto a Cagliari martedì 20 luglio Nel cagliaritano ancora attenzione rinforzata per il pericolo incendio alto nella giornata di domani, martedì 20 luglio 2021. Secondo il bollettino diramato dalla Protezione Civile regionale, interessata da codice arancione anche la fascia centrale dell'Isola: dal Capoluogo, a Carbonia, Oristano e Ozieri. Codice giallo invece, nel resto del territorio regionale. Con preghiera di pubblicazione: - BOLLETTINO PC: http://www.sardegnaambiente.it/documenti/6099d244-2ed9-42c2-895c-5f9769bb444d_BPI_prot_n_12913_del_19-07-2021.pdf Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Germania: Ordine di Malta, 900 volontari impegnati nel portare soccorso alle popolazioni colpite dalle inondazioni

[Redazione]

Sono più di 900 i volontari dell Ordine di Malta attualmente in azione dopo le devastanti inondazioni che hanno colpito alcune zone della Germania. Stanno aiutando le persone coinvolte fornendo cibo e assistenza e contribuendo alla ricostruzione dove possibile. È quanto afferma l'Ordine in una nota in cui traccia un bilancio delle inondazioni in Germania che hanno provocato, ad oggi, almeno 157 vittime con decine di dispersi. Un bilancio, purtroppo, destinato ad aumentare con il passare delle ore. Georg Khevenhüller, presidente del servizio di soccorso volontario dell Ordine di Malta in Germania, ha dichiarato: Non abbiamo visto distruzioni di questa portata in alcuni luoghi dai tempi della seconda guerra mondiale. La situazione operativa è drammatica e cambia costantemente. A distanza di diversi giorni dall'inizio del disastro, l'azione dei volontari dell Ordine di Malta non si è mai interrotta. Stiamo sostenendo i vigili del fuoco, la protezione civile, il soccorso emergenza e i servizi di polizia fornendo cibo, provviste e luoghi di riposo, ha detto Khevenhüller. I nostri cappellani e i volontari addestrati sono anche disponibili per fornire supporto psicosociale ai servizi di emergenza molti dei quali vedono per la prima volta un disastro di questa portata. La situazione è incredibilmente diversa da luogo a luogo. In alcune aree stiamo ancora soccorrendo e curando le persone. In altre, sono già in corso le operazioni post-disastro e stiamo fornendo assistenza, ha detto Douglas Saurma, presidente del Malteser International Europa (l'organizzazione di aiuti internazionale dell Ordine di Malta). Vogliamo soprattutto sostenere le persone bisognose di assistenza che non hanno diritto a rimborsi assicurativi o a sussidi governativi. Saremo molto grati per qualsiasi altra donazione che potremo mettere a disposizione delle persone colpite. Un ringraziamento speciale va a tutto il personale dell Ordine di Malta che sta lavorando da mercoledì scorso. Siamo molto orgogliosi dei nostri servizi di emergenza che aiutano le persone in difficoltà nelle condizioni più difficili. Questo vale per i nostri dipendenti a tempo pieno, ma anche soprattutto per i molti volontari che hanno immediatamente segnalato la loro disponibilità e per come stanno affrontando una situazione così complessa, ha detto Khevenhüller. L'Ordine di Malta in Germania è un'organizzazione cattolica di assistenza e portatrice di servizi sanitari e sociali sottoegida dell'Associazione tedesca del Sovrano Ordine di Malta. In Germania circa 52.000 volontari e 33.300 dipendenti a tempo pieno dell Ordine di Malta lavorano per le persone in difficoltà indipendentemente dalla loro religione, origine o convinzioni politiche.

Povert : Caritas Puglia, durante il primo lockdown +56% di persone bisognose. Mons. Checchinato, "una Chiesa aperta e nuova"

In Puglia, durante il primo lockdown da marzo a maggio 2020, sono aumentate del 56% le persone che si sono rivolte ai 678 centri d'ascolto Caritas (parrocchiali, vicariali e diocesani). Un totale di circa 119mila persone hanno chiesto il supporto: sono pari a 47.942 famiglie, in maggioranza con figli minori. Sono i

[Redazione]

In Puglia, durante il primo lockdown da marzo a maggio 2020, sono aumentate del 56% le persone che si sono rivolte ai 678 centri ascolto Caritas (parrocchiali, vicariali e diocesani). Un totale di circa 119mila persone hanno chiesto il supporto: sono pari a 47.942 famiglie, in maggioranza con figli minori. Sono i dati che emergono da un volume di 108 pagine Chiesa chiusa Chiesa aperta della Delegazione regionale di Caritas Puglia, a cura di Serena Quarta e Alessandro Mayer, che contiene una dettagliata analisi quantitativa e qualitativa sulle attivit  delle Caritas pugliesi e sul volto dei cosiddetti nuovi poveri della pandemia. Preoccupa molto si legge nel report vedere in cima alla presenza le famiglie con minori, segno di una sofferenza notevole delle famiglie con figli e dell'effetto tragico che le condizioni di povert  possono avere sulle giovani generazioni che rischiano di portare con s , da adulti, condizioni di deprivazione. Ampia   anche la presenza di famiglie che non hanno lavoro o che lo hanno perso proprio sotto la spinta degli effetti della pandemia e non meno preoccupante la situazione dei lavoratori a nero, tra i quali i braccianti agricoli. Spicca la presenza dei circensi: categorie rimaste incastrate tra le dinamiche di tutela della salute e la condizione di precariet  lavorativa. Tra i servizi gestiti direttamente dalle Caritas diocesane vi sono stati la distribuzione viveri a domicilio, un numero verde per accogliere le richieste e smistarle nei diversi servizi offerti, gli empori, numerosi interventi di integrazione al reddito. Il volume, osserva nella prefazione mons. Giovanni Checchinato, vescovo di San Severo e delegato della Conferenza episcopale pugliese per la carit , mostra una Chiesa rispettosa del distanziamento fisico ma capace altres  di vicinanza sociale: Il distanziamento fisico non ha impedito la vicinanza sociale, anzi ha spinto i cristiani di Puglia a trovare nuovi modi di risposta. Si   infatti registrata una forte presenza di nuovi volontari soprattutto giovani e si   sperimentata la capacit  di evangelizzare a partire dalla testimonianza della carit . La Chiesa della pandemia   stata paradossalmente una Chiesa pi  missionaria di prima, capace di animare il territorio afferma. Una Chiesa che finalmente esce fuori anche dall'idolatria dell'autoreferenzialit , consapevole del suo ruolo di protagonista nell'animazione e nella sussidiariet , piuttosto che esperta dell'assistenza.

Maltempo: Coldiretti, "con 517 tempeste quest'anno la peggior estate del decennio"

[Redazione]

Dall'inizio dell'estate in Italia si sono verificati 517 eventi estremi, più che triplicati rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso tra nubifragi, alluvioni, trombe d'aria, grandinate e ondate di calore. Lo segnala un'analisi della Coldiretti sulla base dei dati dell'European Severe Weather Database (Eswd) in riferimento all'ultima ondata di maltempo che ha colpito il nord Europa fra Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi e Germania con effetti devastanti, mentre in Italia è allerta per rischio temporali in Molise, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. L'analisi sottolinea che l'estate 2021 in Italia è la peggiore dell'ultimo decennio per quanto riguarda i cambiamenti climatici con il ripetersi di eventi estremi, costati all'agricoltura nazionale oltre 14 miliardi di euro tra perdite della produzione agricola e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. Dopo un mese di giugno che sottolinea Coldiretti si classifica come il secondo più caldo mai registrato con una temperatura superiore di 1,5 gradi alla media storica sulla base dei dati Copernicus, si conferma la tendenza al surriscaldamento in Europa. L'associazione dei coltivatori diretti evidenzia, inoltre, che il moltiplicarsi di eventi estremi ha pesanti effetti sulla vita delle persone ma anche sulle attività produttive come l'agricoltura e sulla tenuta dei territori con l'aggravarsi del rischio idrogeologico.

Semplificazioni, Capitanio (Lega): "Cambia Codice strada per aiutare Protezione civile e Alpini"

(ASI) Roma - "Grazie a un emendamento della Lega, i proventi delle sanzioni amministrative per violazioni del Codice della strada potranno essere

[Redazione Asi]

(ASI) Roma - "Grazie a un emendamento della Lega, i proventi delle sanzioni amministrative per violazioni del Codice della strada potranno essere destinati anche all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature della Protezione civile e degli alpini. Oggi è stato approvato il nostro emendamento al Decreto Semplificazioni che va a modificare l'articolo 208 del DL 30 aprile 1992, n. 285 relativo al Codice della strada. Questa novità consentirà ai sindaci di destinare le risorse provenienti dalle multe non solo alla Polizia locale e provinciale, ma anche ai gruppi di Protezione civile o di Alpini 'per la finalità di protezione civile di competenza dell'ente comunale'. Questo emendamento di buon senso nasce dall'ascolto del territorio: durante l'emergenza Covid i sindaci hanno spesso dovuto supportare l'azione di tanti gruppi di volontari, faticando però, spesso, a reperire i fondi necessari: questa novità renderà la collaborazione più efficace. Un ringraziamento particolare va all'assessore alla Sicurezza della città di Monza, Federico Arena, che è stato il primo a sollecitare questa integrazione al Codice della strada". Lo dichiarano in una nota congiunta i deputati Massimiliano Capitanio, primo firmatario dell'emendamento, ed Elena Maccanti, capogruppo Lega in Commissione Trasporti.

L`Ambasciatore Genuardi ringrazia i soccorritori italiani delle vittime del maltempo in Belgio

[Aise.it]

bruxelles\ aise\ - il belgio, assieme a germania e paesi bassi, è stato falciato dal maltempo e dalle inondazioni. ed è stato molto apprezzato il contributo italiano che ha inviato una squadra della protezione civile che ha portato in salvo decine di persone. --PARTIAL--

"Energia e clima nella transizione energetica": domani il webinar di Rappresentanza permanente a Parigi ed Enea

[Aise.it]

parigi\ aise\ -evento, moderato da sissi bellomo, riunirà i principali interlocutori coinvolti nel settore energetico e infrastrutturale italiano e discuterà le sfide e il ruolo dell'italia.--PARTIAL--

Roghi e poi alluvioni, il Gargano è in ginocchio

[Redazione]

Una strada di San Marco in Lamis trasformata in un fiume - Collaboratori Avvenire COMMENTA E CONDIVIDI Il Gargano ha due facce: da un lato un territorio ancora una volta divorato dalle fiamme, nelle scorse settimane, e infine le alluvioni, che proprio ieri hanno preso di mira alcune località. Gli incendi, spesso appiccati dalla mano criminale e incosciente dell'uomo, continuano a bruciare un patrimonio naturalistico di inestimabile valore. È successo nuovamente martedì 13 luglio tra Vico del Gargano e Ischitella, con ripetuti roghi che hanno lambito i centri abitati e mandato in fumo circa 500 ettari di bosco e macchia mediterranea. Ci sono volute più di 27 ore per domare diversi focolai che hanno gettato nel panico residenti e turisti, richiamando alla mente quelle indimenticabili e terrificanti giornate apocalittiche del luglio 2007 in cui vennero distrutte vaste aree intorno a Peschici. A Vicointervento di 2 Canadair e il lavoro da terra di vigili del fuoco, uomini dell'Arif, carabinieri forestali, Protezione civile, volontari hanno scongiurato un pericolo ben più grave. Restano, purtroppo, le ferite e i segni dell'ennesimo attentato al polmone verde della Puglia che si estende per oltre 120 mila ettari. La cronaca di ieri, poi, è stata ennesima beffa: abbondanti piogge dell'ultimo fine settimana hanno infatti provocato ulteriori danni. Ingentissimi quelli inferti a San Marco in Lamis, paese dell'entroterra, che è stato quasi completamente allagato dal nubifragio di domenica notte. Veniva giù acqua da tutte le parti. Ha iniziato a piovere verso le tre del mattino ed ha smesso solo dopo le 11, racconta il sindaco Michele Merla. Abbiamo stimato una prima conta dei danni intorno ai 350 mila euro, ma temiamo che la cifra sia nettamente superiore, aggiunge il primo cittadino. Sui roghi, molto spesso di origine dolosa, è intervenuto anche arcivescovo di Manfredonia-San Giovanni Rotondo-Vieste, Francesco Moscone. Il nostro amato Gargano continua a bruciare ha detto. Non è possibile continuare ad assistere inermi a questi scempi. Non è possibile continuare a vedere il nostro meraviglioso Gargano deturpato e danneggiato da incendi di chiara cultura ancestrale, prepotente e delinquenziale, appiccati certamente da mani insanguinate di criminali senza rispetto di niente e di nessuno. Se il divampare delle fiamme è favorito dal clima anomalo e dal caldo opprimente, a preoccupare sottolinea in una nota la Coldiretti regionale è proprio l'azione dei piromani con il 60% degli incendi che si stima sia causato volontariamente. Purtroppo ogni anno in estate sul nostro promontorio scoppiano incendi che spesso si sviluppano in zone impervie, tra l'altro difficili da raggiungere dichiara Pasquale Pazienza, presidente del Parco del Gargano. Nella maggior parte dei casi è una matrice dolosa che va ad intaccare boschi, riserve naturali, macchia mediterranea ma anche terreni agricoli. attività di prevenzione è fondamentale. I carabinieri forestali controllano e sorvegliano un territorio di 10 mila ettari dove più elevata è la probabilità che si sviluppino i roghi. In totale vi operano 32 unità, ma sarebbe necessario che fosse potenziata sia la loro presenza per azione di controllo. Per garantire un servizio più capillare è comunque bisogno di una governance tra le istituzioni a livello centrale, regionale e territoriale che elabori un piano strategico. Dialogare non è sempre facile. Sarebbe auspicabile che venga messo in atto davvero un lavoro di coordinamento fa notare Maurizio Marrese, presidente del Wwf di Foggia. Il Parco ha già un suo piano di prevenzione antincendi boschivi che tuttavia non viene ancora attuato per un rimpallo di responsabilità con la Regione. Gli incendi boschivi in Puglia sono in costante aumento, molti dei quali avvengono proprio sul Gargano. Secondo i dati della Protezione Civile della Regione, nel 2020 sono stati 183 gli interventi effettuati per domare il fuoco nelle aree verdi rispetto ai 166 del 2019, con un'impennata del 33 per cento. I piromani senza scrupoli sono in agguato, ma a volte può bastare anche un fuoco acceso in maniera avventata e improvvida a scatenare l'inferno. La tempestività degli interventi, specie quelli dall'alto, per evitare il propagarsi delle fiamme gioca un altro ruolo importante. In quest'ottica appare quanto mai provvidenziale annunciata l'apertura a fine luglio dell'aeroporto Gino Lisa di Foggia dopo 25 anni di inerzia e ritardi. Nella struttura aeroportuale verrà attivato il centro operativo della Protezione Civile che avrà in dotazione Canadair e Fire Boss, una task force

specializzata per gli incendi boschivi. Ma la vera speranza è che la mano criminale dell'uomo non torni nuovamente a colpire.

Crescono i focolai legati all'effetto Europei di calcio

Crescono i focolai legati all'effetto Europei di calcio

[Redazione]

Tutti davanti al maxischermo per le partite degli Europei di calcio - Fotogramma COMMENTA E CONDIVIDI È effetto degli Europei ma anche delle vacanze all'estero (soprattutto Grecia e Spagna). Dopo il maxi-focolaio di Roma, attualmente il più grande con circa 100 casi, scoppiato in un pub nel quartiere di Monteverde durante la semifinale Italia-Belgio, ecco che giorno dopo giorno si scoprono nuovi contagi.ultimo, in ordine cronologico, arriva dalla Toscana. Peresattezza da Firenze dove si è registrato un focolaio con tre persone positive e nove in quarantena fra il gruppo che aveva assistito alla finale degli Europei tra Italia e Inghilterra davanti al maxischermo di un locale all'aperto. La Asl Toscana centro fa sapere che il rialzo dei casi di quest'ultimo periodo è dovuto dai rientri di gruppi di giovani dalle vacanze, soprattutto da Spagna e Grecia. Si tratta di ragazzi di età compresa tra i 16 e i 25, la maggior parte non vaccinati o con una sola dose e che presentano sintomi molto lievi. Cresce intanto allarme Covid anche sull'isola di Pantelleria dove i nuovi contagi salgono a 42, ma il sindaco tranquillizza: non è il rischio di una zona rossa. Il focolaio era partito da una festa privata con numerosi giovani. Almeno 15 ragazzi della provincia di Alessandria sono risultati positivi al tampone dopo una vacanza a Riccione. Il tracciamento dei casi è tuttavia molto complicato in quanto i giovani alessandrini hanno dichiarato di aver preso diversi mezzi pubblici e frequentato numerosi locali. È stato invece un matrimonio, celebrato nei giorni scorsi a Caltabellotta, nell'agrigentino, il cluster da cui è emerso il contagio dal Covid-19 di 23 persone su 3.300 abitanti. Per altri 13 soggetti il test rapido ha già dato esito positivo. Si attende adesso il risultato dal tampone molecolare a cui sono stati sottoposti. Il sindaco Calogero Cattano non ha escluso per le prossime ore di dovere richiedere al presidente della Regione Musumeci di dichiarare il piccolo comune dell'agrigentino "zona rossa". Sono in contatto con Asp di Agrigento, attendo indicazioni, ha detto il primo cittadino. Si riduce ogni ora intanto il numero di comuni "Covid-free" in provincia di Agrigento, dove i nuovi positivi sono in costante aumento. Si è conclusa solo per alcuni e non per tutti infine la vacanza-incubo di Malta. Sono felici di essere rientrati, dispiaciuti per non essere riusciti a completare il corso di inglese, per molti di loro sospeso solo dopo pochi giorni dall'inizio, e preoccupati per i loro amici rimasti ancora a Malta perché risultati positivi al Covid. Questo lo stato d'animo del primo gruppo di 58 studenti italiani che, messi in quarantena seppur risultati negativi al test Covid, sono arrivati ieri a Fiumicino con un volo charter organizzato dalle autorità maltesi. Ad attenderli in aeroporto, genitori e parenti. Non posso dire che per me, con il rientro di mia figlia, sia la fine di un incubo, ma poco ci manca, dicono in molti. Si tratta perlopiù di ragazzi minorenni, per alcuni di loro è la prima volta di una vacanza-studio all'estero da soli. Intanto tornano a salire le terapie intensive per Covid, oltre ai ricoveri nei reparti ordinari. Sono 162 i pazienti in rianimazione per il coronavirus in Italia, in aumento di sei nel saldo tra entrate e uscite, nelle ultime 24 ore. Gli ingressi giornalieri, secondo i dati del ministero della Salute, sono 16 (domenica erano 3). I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono complessivamente 1.188, quindi 52 in più rispetto a domenica. Sono in tutto 2.072 i nuovi positivi registrati da domenica a fronte però, come sempre il giorno dopo il fine settimana, di 89.089 tamponi per un tasso di positività che sale al 2,3%. I decessi registrati nelle ultime 24 ore sono in tutto 7 secondo il quotidiano bollettino sul coronavirus emesso da Protezione Civile e ministero della Salute.

I Verdi vogliono decarbonizzare con energie alternative e più tasse su chi inquina troppo

[Michelangelo Freyrie]

DOPO LE ALLUVIONI IN GERMANIA I Verdi vogliono decarbonizzare con energie alternative e più tasse su chi inquina troppo. MICHELANGELO FREYRIE BERLINO. Mentre la Germania conta i danni delle inondazioni in Renania Palatinato (e si prepara a un'altra potenziale tragedia in Baviera), il dibattito pubblico si sta rapidamente spostando sulle politiche da trarre. Il consenso scientifico è che questo tipo di eventi di inasprimenti estremi colpiranno sempre più spesso anche una regione come l'Europa centrale, considerata fino a oggi relativamente al riparo dalle conseguenze più immediate del cambiamento climatico. Uó pone i Verdi di Annalena Baerbock in un evidente vantaggio rispetto agli altri partiti. La candidata cancelliera ha ruoli istituzionali che le permettono di intervenire direttamente sulla prima risposta alle esondazioni. D'altra parte, è indubbio che possa contare su un programma politico sufficientemente dettagliato da dettare l'agenda del dibattito politico. Resilienza locale. Nel programma elettorale verde, Geufsd (ar;cU;te tsrßrin. (Germania. Dentro c'è tutto", ndr) ci sono effettivamente parecchie risposte alla crisi nel bacino del Reno. Baerbock stessa sottolinea che i Grünen propongono infatti una serie di misure che avrebbero forse lenito le conseguenze della calamità, partendo innanzitutto dalle ristrettezze economiche dei comuni e delle amministrazioni locali. Rappresentando lo scalino più basso del federalismo tedesco, essi sono economicamente troppo deboli per finanziare molti servizi di base. Questo è particolarmente vero in Germania occidentale, dove prima della pandemia si temeva addirittura un'ondata di fallimenti dei Comuni. Per questo i Verdi propongono un pacchetto di aiuti federali per finanziare misure di preallerta (come sensori puntati sugli argini dei fiumi) e di resilienza a incendi e inondazioni. A questi finanziamenti andrebbe aggiunto da un serio divieto di costruzione in zone a rischio, che Baerbock accusa essere da anni bloccato da un veto della Cdu, così come dal rafforzamento della protezione civile federale. L'ente pubblico, che fino a oggi ha avuto un ruolo piuttosto limitato rispetto alle succursali dei singoli Land dovrebbe infatti mettere a disposizione una mobilitazione più rapida di mezzi pesanti, di elicotteri di salvataggio così come il coordinamento degli aiuti europei. Queste misure specifiche in risposta alle catastrofi sono in realtà solo una minima parte del programma ambientale dei verdi. È il punto focale del testo è la combinazione di misure di adattamento e resilienza al riscaldamento globale con politiche di prevenzione e decarbonizzazione. Come spiegato da Baerbock stessa a una trasmissione televisiva, non si tratta di una scelta fra prevenzione, adattamento e protezione climatica, bensì di un tritico, come in realtà stabilito anche da tutti gli accordi climatici globali. In un primo momento, questo obiettivo andrebbe raggiunto tramite un cosiddetto Sofortprogramm un "programma immediato" contenente misure da implementare nel breve termine. Un elemento di questa strategia sarebbe per esempio una valutazione obbligatoria delle emissioni di anidride carbonica causate da ogni nuova legge passata dal Bundestag, così come l'accelerazione di programmi esistenti come il greening dell'amministrazione federale. Ma i tempi stretti della transizione immaginata dai Verdi rende difficile distinguere fra il breve e il lungo termine. Non è quindi un caso che la chiusura delle miniere di carbone sia stata una delle prime misure evocate dai Grünen nei giorni successivi alle esondazioni. Nella tabella di marcia densa dal partito, esplicitamente ispirata agli Accordi di Parigi, si prevede infatti il raggiungimento della neutralità climatica entro vent'anni, un termine più lontano che richiederà una rapida transizione anche nel campo energetico. La chiusura delle centrali a carbone, un tema particolarmente sensibile soprattutto nelle zone colpite dal disastro, è a oggi previsto per il 2038: una data troppo lontana per gli ecologisti, che propongono di anticipare lo stop al 2030. Per raggiungere l'obiettivo, la Bundesrepublik dovrebbe affidarsi esclusivamente a energie rinnovabili. andando ad aggiungere fino ad 8 gigawatt all'anno di produzione di energia eolica e 20 gw di fotovoltaico a partire dal 2025, a cui si aggiungono almeno 35 gw di eolico off shore da realizzare entro il 2035. A differenza di altri partiti e paesi i verdi sembrano credere meno alla potenzialità dell'idrogeno, escludendo che l'idrogeno "blu" (doè prodotto tramite energie fossili come il gas) possa essere usato come tecnologia-ponte, il programma elettorale

prevede solo un ruolo per l'idrogeno verde, creato tramite energia rinnovabile e utile per lo stoccaggio di elettricità a momenti di alta produzione. L'importazione e la produzione di idrogeno blu sono esclusi dalle alternative in quanto (introduttori al fine di una rapida transizione. L'altro versante della lotta al cambiamento climatico predpita all'interno del programma in tasse sui comportamenti inquinanti, molto discusse già nelle prime fasi della campagna. I Verdi propongono innanzitutto un aumento del prezzo della benzina, che dovrebbe passare a 16 centesimi nel 2023 (contro i 15 entro il 2025 proposti dal governo in carica), e una tassa sui carburanti per aerei. È previsto anche un ampliamento della Carbon tax: l'attuale imposta di 25 euro per tonnellata di anidride carbonica emessa arriverebbe a 60 euro nel 2023. I ricavi della tassa andrebbero poi redistribuiti equamente fra i cittadini tramite un transfer pro capite, andando implicitamente a ricompensare chi ha bassi livelli di emissioni a scapito dei grandi inquinatori e rimborsando le classi meno abbienti. L'idea di fondo è anche quella di evitare che i cittadini più ricchi possano "comprarsi" stili di vita più inquinanti, un pericolo che i verdi combattono con la propria visione di una Ökosoziale Marktwirtschaft (economia di mercato socio-ecologica). Il concetto richiama direttamente l'economia sociale di mercato del secondo dopoguerra, nella quale i padri della repubblica federale tentavano di affiancare un forte stato sociale a un sistema capitalistico di stampo occidentale. Nella pratica, la Ökosoziale Marktwirtschaft si concretizzerebbe nella formulazione di standard e sistemi che incanalino le forze di mercato verso una transizione ecologica più equa. Un esempio sarebbe l'imposizione di criteri stringenti per la produzione industriale, che incoraggino l'innovazione e costringano le aziende a rilanciare investimenti di capitale sempre più magri in quell'ambito. Un altro strumento sarebbero anche i divieti espliciti, come lo stop alla produzione di automobili inquinanti dopo il 2030. Ma il programma prevede anche? soluzioni concepite appositamente per le zone rurali: un piano da cento miliardi di euro dovrebbe potenziare la rete ferroviaria federale. In differenza con altri partiti e paesi, i Verdi sembrano credere meno alla possibilità dell'idrogeno, escludendo che l'idrogeno "blu" possa essere usato come tecnologia-ponte -tit_org-

Sul clima Bruxelles ha scelto un approccio sovranista e costoso

[Francesco Ramella]

PARADOSSI DELLA NEUTRALITÀ Sul clima Bruxelles ha scelto un approccio sovranista e costoso. L'Unione europea ha adottato una politica climatica sovranista che prevede il raggiungimento della neutralità climatica al 2050 tramite l'adozione di politiche pianificate centralmente. Tale approccio comporterà costi di riduzione delle emissioni più alti di quelli possibili e, in alcuni casi, superiori ai benefici attesi. È paradossale che venga imposta la vendita di sole auto a emissioni zero e si continui a investire ingenti risorse nel trasporto ferroviario: al ridursi delle emissioni dei veicoli, il costo del "cambio modale" tende a infinito. Scegliere l'obiettivo. Vi sono due approcci alternativi ai problemi ambientali. È possibile definire a priori un obiettivo e attuare tutte le misure necessarie per conseguirlo quale che sia il loro costo. Oppure, si può tenere conto degli oneri da sostenere e applicare solo i provvedimenti che presentano un bilancio favorevole tra benefici e costi. Quello prescelto dalla Unione europea per il clima è il primo. Si è fissato un traguardo, la neutralità climatica al 2050, e a ritroso sono state definite le politiche che consentono di raggiungerlo. Nell'ambito di questo processo, mercoledì scorso è stato presentato il pacchetto di interventi da adottare per portare dal 40 per cento al 55 per cento la riduzione delle emissioni al 2030. Qual è il beneficio ottenuto rendendo più stringente l'obiettivo? La Commissione non lo specifica ma, sulla base della minor quantità di anidride carbonica immessa in atmosfera, esso è stimabile in pochi millesimi di grado nel 2100. FRANCESCORAMELLA - Non ci dice la Commissione neppure quale sarà l'aumento di costo rispetto al percorso delineato in precedenza. Una strategia rischiosa. Ma, per come è stato delineato, si può affermare che per alcune sue componenti il bilancio dal piano sarà negativo. Ci riferiamo in particolare al settore dei trasporti. Una strategia che tiene automaticamente i conti di derazione costi e benefici è quella della carbon tax o, più in generale l'applicazione del principio, sostenuto dalla stessa Dc, del polluter pays: chi inquina di fa carico dei costi arrecati alla collettività. Se una determinata attività genera un beneficio che è inferiore al danno provocato, con l'introduzione della tassa essa non sarà più effettuata. Viceversa, se il beneficio è maggiore continuerà ad essere svolta. Penalizzare i trasporti. Ora, in Italia e in Europa, nel settore del trasporto stradale, la elevata fiscalità che grava sui carburanti è tale per cui, tranne poche eccezioni, le esternalità ambientali sono più che compensate. Il prelievo attuale equivale a una carbon tax nell'ordine dei 300 euro per tonnellata di anidride carbonica emessa dalle auto diesel e a 400 euro per quelle a benzina a fronte di un danno per il clima che la Ue stima pari a 100 euro. Dunque, nella situazione attuale in Europa [diverso è il caso degli Stati Uniti, per ogni tonnellata di anidride carbonica risparmiata la collettività subisce una perdita netta e il bilancio rimane negativo anche qualora si considerino gli altri impatti (inquinamento dell'aria e rumore). A ciò si aggiunga che, senza imposizione di altri vincoli o standard, il trasporto su gomma potrebbe essere immediatamente reso climaticamente neutro destinando alla riduzione delle emissioni in altri ambiti una quota delle entrate fiscali del settore. Le alternative. Nel caso dell'Italia le emissioni complessive ammontano a poco meno di cento milioni di tonnellate per anno. Se l'Europa non adottasse un approccio sovranista per le politiche climatiche, sarebbe ad esempio possibile finanziare la sostituzione di centrali elettriche a carbone in Asia con altre a gas: il costo unitario di questo tipo di intervento si intorno ai 50 euro per tonnellata di anidride carbonica. Le emissioni di auto e camion potrebbero dunque essere compensate con un costo complessivo di 5 miliardi all'anno, un decimo di quanto lo Stato riceve da automobilisti e imprese di autotrasporto al netto dell'Iva. Il passaggio all'elettrico ha costi che sono di almeno un ordine di grandezza superiori. Si tratta di una terapia che ha effetti collaterali più gravi di quelli positivi per il paziente. Gli standard pesano. Analoga condizione si registra nel caso degli standard introdotti dalla Ue per la qualità dell'aria che, come noto, oggi non sono interamente soddisfatti dall'Italia ma che per esserlo comporterebbero costi che sono sproporzionati ai benefici: nel nord Italia non sarebbe sufficiente neppure. Ora, se un'auto ha emissioni qualunque spostamento di auto dal beneficio per il clima dello spostamento su ferrovia è nullo. È una forte contraddizione lo

e il costo infinito. interna delle politiche propo- Esito paradossale di un approcste da Bruxelles. Da un lato, si ciò che ignora gli inevitabili traprevede che al 2035 tutte le auto de-offdi ogni politica. siano a emissioni Zero.-. ' U LKULHVHA Dall ' altro, si afferma che il trasporto ferroviario rivestirà un ruolo chiave per la decarbonizzazione e si prevede di destinare al settore altre centinaia di miliardi di risorse pubbliche nonostante il fallimento della politica di cambio modale perseguita da almeno un quarto di -tit_org-

Catania & Covid: al Terminal B al via i tamponi per i passeggeri in arrivo

[Redazione]

Catania SAC comunica che, da oggi 19 luglio, è stato avviato nuovamente lo screening dei passeggeri in arrivo all'Aeroporto di Catania, come disposto dall'ordinanza del presidente della Regione, Nello Musumeci. L'area per effettuare i tamponi, come annunciato, è stata allestita all'interno del Terminal B, la vecchia aerostazione Morandi, i cui spazi sono stati riadattati per consentire di ottemperare a quanto disposto dal Governo Regionale. La Covid area è stata realizzata secondo il piano di intervento messo a punto dal commissario straordinario per emergenza, dott. Pino Liberti: sono 10 le postazioni per effettuare i test rapidi e circa venti i medici dell'Asp di Catania che saranno a disposizione dei passeggeri. Questi, una volta atterrati, potranno facilmente raggiungere la zona per lo screening, accedere alla sala di attesa, aspettare il proprio turno per sottoporsi quindi al tampone e attendere l'esito dello stesso. Se positivo, il passeggero sarà messo in isolamento per poi essere accompagnato in un Covid hotel o presso il proprio domicilio. Voglio ringraziare il commissario Liberti, l'Asp, la Protezione civile regionale e il personale aeroportuale che hanno consentito di allestire l'area Covid all'interno del Terminal. Afferma l'amministratore delegato della Sac, Nico Torrisi. Una dimostrazione di prontezza ed efficienza che ha permesso di predisporre spazi e servizi in tempi record per poter ottemperare all'ordinanza del presidente della Regione, Nello Musumeci. Sac si è messa subito a disposizione e questa soluzione ci ha permesso di non ridurre gli spazi all'interno dell'aerostazione, che resta dedicata ai passeggeri, il cui numero sta avvicinandosi a quello registrato nello stesso periodo del 2019. Anche per questo aggiunge il presidente della Sac, Sandro Gambuzza caldeggiamo che, chiunque arrivi a Catania, si sottoponga a tampone, raccomandando ancora una volta a tutti di assumere comportamenti corretti, mantenere i dispositivi di protezione individuale e il distanziamento. Siamo soddisfatti commenta il commissario Liberti perché abbiamo messo in piedi una struttura praticamente dal nulla e per questo devo ringraziare gli enti di Stato, Enac, la Sac e al suo amministratore delegato, Nico Torrisi, che sono stati molto collaborativi. Chi deve effettuare il tampone è un obbligo per tutti i passeggeri provenienti da Malta, Spagna, Portogallo, come prevedono le ordinanze regionali n.71 e n.75, nonché chi proviene dai Paesi extraeuropei per i quali il Governo nazionale ha previsto l'obbligatorietà. Potrà sottoporsi al test rapido, su base volontaria, chiunque arrivi presso lo scalo etneo: basterà recarsi nel Terminal B, muniti di carta d'imbarco, seguendo la segnaletica o chiedendo informazioni al personale della protezione civile che sarà presente agli arrivi. Per eseguire il test in aeroporto non è necessaria alcuna prenotazione, né modulo da compilare. Stampa

Effetto Clima, una mostra fotografica di Pitamitz a San Vigilio di Marebbe racconta il climate change

BOLZANO - Le alluvioni che hanno messo in ginocchio tutto il Nord Europa ed in particolare la Germania nell'area della Vestfalia, sono fenomeni c...

[Paolo Silvestrelli]

(PRIMAPRESS) - BOLZANO - Le alluvioni che hanno messo in ginocchio tutto il Nord Europa ed in particolare la Germania nell'area della Vestfalia, sono fenomeni che ciclicamente possono avvenire ma la frequenza con cui si stanno verificando ha spinto i climatologi a chiamare in causa il surriscaldamento del pianeta ed i cambiamenti climatici. Una questione su cui riflettere tempestivamente secondo la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen e un monito alla politica da parte della cancelliera Angela Merkel a considerare con responsabilità le politiche di intervento verso i cambiamenti climatici. Sono proprio questi cambiamenti che stanno progressivamente modificando il volto dei paesaggi. Buona parte dei borghi della Germania occidentale sono spariti cancellando traccia di una storia dei luoghi. Ma i cambiamenti sono evidenti in tutto il pianeta: gli enormi iceberg che si staccano dall'Antartide e i ghiacciai delle nostre montagne che si ritirano lasciando scoperte le vette sopra i duemila metri ne sono un esempio lampante. Flora e fauna nel loro progressivo adattamento rivelano paesaggi insoliti che sono stati colti nel fermo immagine della mostra "Effetto Clima, il volto di paesaggi e natura che cambia" realizzata da Sergio Pitamitz, National Geographic Image Collection Contributing Photographer. Le immagini di grande formato, ospitate in una installazione nei giardini di Col dles Cialciaries di San Vigilio di Marebbe (BZ), mostrano gli effetti dei cambiamenti climatici sugli habitat naturali. Il tema dei cambiamenti climatici sarà al centro del prossimo G20 e di Cop 26 di Glasgow, la conferenza delle Nazioni Unite che si terrà il prossimo Novembre 2021 e questa volta la tragedia vissuta da Germania, Austria, Paesi Bassi e Belgio, peserà molto sulle decisioni dei leader dei paesi. La mostra "Effetto Clima", che sarà inaugurata giovedì 23 luglio e visitabile sino al 19 settembre 2021, è stata realizzata dal Consorzio Turistico di San Vigilio di Marebbe in collaborazione con l'azienda di ottiche Swarovski Optik. - (PRIMAPRESS)

Riecco le Regioni che strepitano su tutto ma dimenticano i trasporti locali per le scuole = Le regioni invadono il campo e dimenticano le loro competenze

[Michele Inserra]

IN ORDINE SPARSO SU NÎP, OBBLIGO VACCINI E GREEN PASS -hH REUM CHE SIREPmUIO SU TUnO MA É ÉÍÆ I IRASPOim LOÛUJ PER SCUO di MICHELE INSERRA a pagina IV CON DECISIONI AUTONOME GENERANO CA(INVADONO IL CAMPO E DIMENTICANO LE LORO COMPETENZE / Capetti cercano la pagliuzza nell'occhio del Governo e ignorano la traw che è nel ìp di MICHELE INSERRA5 è una regia nazionale per affrontare l'emergenza pandemica ma le Regioni e i loro capetti continuano ad invadere il campo e si dimenticano dei trasporti, visto che tra meno di due mesi riapriranno anche le scuole. Cercano la pagliuzza nell'occhio del Governo e ignorano la trave che è nel loro occhio. Le Regioni generano ancora caos: mettono pezze che talvolta sono peggiori dei buchi. Proprio oggi pomeriggio, alle ore 15, il Presidente Massimiliano Fedriga ha convocato la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. All'ordine del giorno le questioni che saranno affrontate nelle conferenze Unificata e Stato-Regioni convocate rispetti varnente per le ore 14.15e per le ore 14.30 di domani. La Conferenza delle Regioni af fronterà però anche altri temi legati all'emergenza Covid-19 ed in particolare le prossime iniziative del Governo relative a: revisione dell'attuale sistema di monitoraggio del rischio epidemiológico da Covid19; - ulteriori indicazioni sulTutilizzo del "Green pass" Domani è pertanto attesa la cabina di regia sull'emergenza Covid e nella stessa giornata il Consiglio dei ministri dovrebbe varare le nuove misure. Sul tavolo le decisioni sui parametri per stabilire i colori delle Regioni, l'uso del green pass, l'ipotesi dell'obbligo di vaccinazioni per gli insegnanti. Si andrà in zona gialla se l'occupazione delle terapie intensive sarà superiore al 5% deiposti letto a disposizione e se quella dei reparti ordinari supererà il 10%. Sarebbe questa, secondo fonti, di governo e Regioni, l'ipotesi alla quale si sta lavorando per rivedere i parametri del monitoraggio con il quale vengono attribuite le fasce di colore alle Regioni. REGIONI "INVADENTI" "Alla luce degli sviluppi della diffusione nel mondo dei contagi da variante Delta del Cov-id ho firmato poco fa una nuova ordinanza che istituisce misure di controllo e sicurezza per chi arriva negli aeroporti veneti- In via di estrema cautela per la salute dei cittadini, per chi rientra da Paesi Europei a rischio, e che non è vaccinato, si fa obbligo di effettuare un tampone". Il presidente della regione Veneto, Luca Zaia, prende provvedimenti in autonomia. Per il governatore ligure Giovanni Toti Meglio adottare una misura come questa che non piace tanto a tutti, piuttosto che vedere in autunno le Regioni di nuovo blindate. Ma è uno scenario che si vede da Nord a Sud. I capetti delle regioni sono tornati alla ribalta nuovamente. Infatti anche le isole maggiori italiane, la Sicilia e la Sardegna, preoccupate dall'arrivo di turisti, dal ritorno di residenti in viaggio all'estero, dal nuovo aumento dei contagi Covid, dai dati su incidenza e vaccini tra i più negativi di tutto il Paese, hanno iniziato a blindarsi o a preparare nuove misure per prevenire la diffusione del coronavirus. La Sicilia attraverso un'ordinanza del presidente della Regione Nello Musumeci ha disposto ü tampone obbligatorio anche per chi arriva da Malta o per chi vi ha soggiornato nei 14 giorni precedenti. Le stesse misure di prevenzione sono già previste da una precedente ordinanza della Regione siciliana per chi proviene da Spagna e Portogallo e, come disposto a livello nazionale, dai Paesi extraeuropei India, Brasile, Bangladesh e Sri Lanka. "È una disposizione necessaria. Abbiamo già sequenziali decine di tamponi positivi di passeggeri, per lo più giovanissimi, trovati positivi allo sbarco da questi Paesi e, quasi sempre, è stata trovata la variante Delta", ha sottolineato il commissario per l'emergenza Covid a Palermo, Renato Costa. La regione Sardegna, guidata dal presidente Christian Solinas, è invece al lavoro sul testo dell'ordinanza per il ripristino dei test anti-Covid all'ingresso nell' isola. L'ordinanza di Solinas potrebbe prevedere controlli obbligatori indirizzati soprattutto a chi arriva dall'estero, da Paesi dove la variante Delta sta correndo: Spagna, Regno Unito, Portogallo, Francia. La stretta dovrebbe riguardare specialmente i tré scali aeroportuali di Olbia, Alghero e Cagliari dove atterrano i voli diretti provenienti dalle più

importanti città europee. I test per chi arriva dalla penisola italiana dovrebbero essere, invece, volontari. Resta da capire se, per organizzare la macchina dei controlli, il presidente della Regione si rivolgerà alla Protezione civile che ha già tanto da fare con la campagna antincendio. Nei porti, la strada degli eventuali controlli è in discesa perché non sono mai stati smontati i gazebo e le tende allestiti per effettuare i tamponi ai passeggeri entrati, quando la Sardegna era passata in zona bianca. Il ripristino dei controlli sanitari all'arrivo in Sardegna è stato chiesto anche dai presidenti provinciali degli Ordini dei medici. "Le misure messe in atto nei mesi precedenti svevano dato dei buoni risultati - annunciano Giuseppe Chessa (Cagliari), Maria Maddalena Giobbe (Nuoro), Antonio Sulis (Oristano) e Nicola Addis (Sassari) - per cui, a nostro parere, così come espresso da illustri colleghi virologi ed epidemiologi, sarebbe opportuno ripristinare tali controlli per chi arriva in Sardegna dall'estero", IL SOLITO DE LUCA Ad alzare i toni dello scontro è ancora il governatore della Campania. "Il governo nazionale ha fatto una comunicazione, sul piano dei vaccini, disastrosa che ha creato soltanto incertezza. Non se ne sono accorti neanche gli osservatori ha detto Vincenzo De Luca - Leggevo stamattina le cose che scriveva Sabino Cassese che sono autentiche stupidaggini, a proposito del rapporto fra Stato e Regioni. Sul Covid, hanno retta le Regioni perché lo Stato italiano non esiste, il ministero della Salute in pratica è stato sciolto, non so se è chiaro, non se ne sono accorti". Per De Luca la "comunicazione irresponsabile" ha determinato "una crisi di fiducia da parte dei cittadini, per cui dalla fine di giugno c'è stato un abbassamento nella disponibilità alle vaccinazioni". "Non solo, ma abbiamo dovuto ascoltare le stupidaggini raccontate dal commissario al Covid che ci ha raccontato, uno a un giorno fa. che a luglio avremo avuto tutti i vaccini necessari - ha aggiunto a Salerno - Sappiamo che questo è falso perché i vaccini disponibili servono solo a fare le seconde dosi, non ne abbiamo altri. Quindi, stiamo cercando di uscire fuori dal Covid grazie soprattutto allo sforzo delle Regioni perché, per quello che guarda lo Stato italiano, mettiamoci una croce sopra". SOS TRASPORTI Ingressi scaglionati, mezzi precettati, capienze modificate ad hoc: a meno di due mesi di distanza dall'inizio dell'anno scolastico era Covid, il nodo dei mezzi pubblici locali, considerati una delle cause dei rialzi dei contagi complice CABINA DI REGIA Domani previste le decisioni sui parametri per stabilire i colori anche la variante Delta, non è stato affrontato in maniera sistemica per il secondo anno consecutivo. E così le Regioni, impegnate ad occuparsi più di cose che non le riguardano direttamente, rischiano di ritrovarsi sostanzialmente impreparate per l'ennesima volta con la riapertura delle scuole. IL SOLITO DE LUCA Sul Covid abbiamo retto noi perché lo Stato italiano non esiste - tit_org- Riecco le Regioni che strepitano su tutto ma dimenticano i trasporti locali per le scuole Le regioni invadono il campo e dimenticano le loro competenze

AGGIORNATO - La tragica alluvione tedesca annuncia il futuro dell'Europa = La tragica alluvione tedesca annuncia il futuro dell'europa

[Alberto Negri]

IL POST di Alberto Negri La tragica alluvione tedesca annuncia il futuro dell'Europa In un prossimo futuro il meteo potrebbe spaccare l'Unione europea più delle ondate sovraniste e populiste. La crisi climatica divide in due l'Europa. Nei paesi del Mediterraneo l'aumento delle temperature ha effetti più gravi che nel nord, aumentando le disparità economiche e minacciando la tenuta dell'Unione europea. Il nord del continente, come dimostrano i fatti recenti, dovrà affrontare alluvioni e incendi, anche se il riscaldamento dovesse rimanere entro gli 1,5 o 2 gradi in più rispetto alla media precedente all'era industriale. a pagina XIV IL POST di Alberto Negri LA TRAGICA ALLUVIONE TEDESCA ANNUNCIA IL FUTURO DELL' Europa La crisi climatica avrà effetti più gravi nei Paesi del Mediterraneo, aumentando le disparità economiche In un prossimo futuro il meteo - fatti recenti, dovrà affrontare alluvioni e incendi, anche se il riscaldamento dovesse rimanere entro ondate sovraniste e populiste, entro gli 1,5 o 2 gradi in più rispetto alla media precedente l'Europa, all'era industriale, i limiti previsti dagli accordi di Parigi. l'aumento delle temperature ha effetti più gravi che nel nord, aumentando le disparità economiche e minacciando la tenuta dell'Unione europea. Il nord del continente, come dimostrano i fatti Ma il sud sarà martellato dalla siccità, dal surriscaldamento delle città e dal declino dell'agricoltura, che approfondiranno una delle principali spaccature dell'Unione europea, Queste sono le conclusioni di un'inchiesta basata su più di cento articoli scientifici, interviste con climatologi e una bozza del prossimo rapporto del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Ipcc) delle Nazioni Unite, un documento di 4.300 pagine che contiene la valutazione scientifica più avanzata degli effetti della crisi climatica sul nostro mondo, La versione preliminare del rapporto dell'Ipcc, che dovrebbe essere pubblicato nel 2033, prevede un secolo di sconvolgimenti climatici, soprattutto nei paesi poveri. I principali esperti di clima avvertono che miliardi di persone sono a rischio di scarsità cronica di acqua e decine di milioni sono minacciate dalla fame e che le terre vicino all'equatore diventeranno inabitabili per il caldo se non si prendono provvedimenti per difenderci dagli shock climatici e ridurre rapidamente le emissioni di gas serra. Ma anche l'Europa non è al sicuro. Gli studi più recenti mostrano che ogni parte dell'Europa cambierà, specialmente se non si prendono contromisure adeguate, e che questi sconvolgimenti amplificheranno le disparità già esistenti, con profonde conseguenze per il progetto politico continentale. L'Europa è destinata a diventare un continente caldo. Anche se i nordeuropei dovranno affrontare aumenti meno significativi devono cominciare a pensare come i meridionali: gli edifici progettati per trattenere il calore d'inverno fanno la stessa cosa in estate. La buona notizia, almeno per una parte degli agricoltori europei, è che il cambiamento climatico creerà dei vincitori. Inverni più caldi, stagioni di crescita più lunghe e più precipitazioni faranno sì che alcune parti d'Europa, soprattutto nel nord, produrranno di più rispetto a oggi. Ma per altre parti del continente un mondo più caldo sarà un disastro. Il cambiamento climatico tratterà una cortina della pioggia attraverso l'Europa. Le latitudini più elevate diventeranno più umide, mentre il sud si prosciugherà. Le siccità saranno più frequenti ed estreme, diffondendosi tra le pianure dell'Europa meridionale e centrale. A 3 gradi di riscaldamento il 9 per cento della popolazione europea potrebbe ritrovarsi in competizione per riserve idriche insufficienti. Secondo l'Ipcc in Europa meridionale più di un terzo della popolazione avrà meno acqua di quanta gliene serve. Se la temperatura aumenterà di 3 gradi, le regioni europee afflitte dalla siccità saranno dal 13 al 36 per cento. Le aree affacciate sul Mediterraneo saranno le più colpite: nei casi più estremi le porzioni aride vengono abbandonate. Nel 2018 la Corte dei conti europea ha stabilito che tre quarti (38 al 49 per cento). I periodi aridi della Spagna sono a rischio di diventare anche più lunghi; quasi desertificazione. Mentre nel sud si metterà di ogni anno, rispetto al nord, sempre più assolato e pio-

due mesi di oggi. In alcune parti, il valore delle terre aumenterà della penisola iberica la siccità sarà di circa il 9 per cento per potrebbe durare più di sette mesi ogni grado di temperatura in all'anno, più. Se le tecniche di coltivazione il calo delle precipitazioni non saranno adeguate al nuovo clima, gran parte della Spagna meridionale. Gli agricoltori vedranno le colture dell'Italia e della Grecia il valore tradizionali fuggire verso nord delle terre ristagnerà o calerà di fronte all'avanzata del Sahara nei prossimi ottant'anni. La riva, che sta già scavalcando la riduzione di gran lunga più forte di terreno. A 3 gradi di riscaldamento sarà l'Italia, attualmente uno dei maggiori produttori agricoli siamo abituati si sposterà verso europei. nord a una velocità compresa tra 35 e i 135 chilometri ogni diecimila anni. La resa del grano nell'Europa meridionale, coltivato da sud 1-agricoltura appassirà, in migliaia di anni, calerà del 13 Irlanda, Danimarca e Paesi Bassi. In Irlanda, Danimarca e Paesi Bassi i coltivatori si riempiranno le tasche del 5 per cento. Negli scenari più estremi la produzione di grano a casa saremo più al nord crollerà addirittura sicuro. Il calore, l'aridità e le predelle metà. Ma anche a 1,5 gradi precipitazioni estreme espanderanno le aree a rischio di alluvioni e il mais in gran parte della Spagna, mettendo in pericolo le colture, della Francia, dell'Italia e le proprietà di milioni di persone nei Balcani senza ricorrere all'irrigazione, più acqua. Le previsioni suggeriscono che entro la fine del secolo potrebbero essere quelli tedeschi la maggior parte dell'Europa settentrionale, una catastrofe culturale registrerà fino al 35 per cento in per l'Italia. Gli agricoltori più di tempeste estreme, soprattutto i nordici stanno cercando di tutto il nord. Se il riscaldamento trattiene l'acqua sui loro terreni costruendo piccole dighe o piantando alberi. Ma quando sulle sponde del Mediterraneo la carenza d'acqua diventerà cronica queste soluzioni non funzioneranno più. Già oggi in tutto il continente i terreni agricoli andranno oltre 1,5 gradi, circa cinque milioni di europei saranno colpiti da inondazioni ogni anno invece che una volta al secolo. I danni delle inondazioni costiere potrebbero aumentare di dieci volte entro la fine del secolo, sostiene l'Ipcc. E mentre alcune parti d'Europa annegano, altre bruceranno. Nel 2018 gli incendi hanno distrutto 178 mila ettari nell'Unione europea, spingendosi fino all'Artico. Per essere un continente così ossessionato dalle sue divisioni, l'Europa ha fatto ben poca attenzione al modo in cui il cambiamento climatico sta aggravando una delle sue più grandi spaccature. L'Ipcc e la Commissione europea avvertono che la crisi climatica approfondirà la disuguaglianza, tra nord e sud.

-tit_org- AGGIORNATO - La tragica alluvione tedesca annuncia il futuro dell'Europa La tragica alluvione tedesca annuncia il futuro dell'Europa